



📖 📖 📖 📖 - LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE: *Altrove*, poesie di Giuseppe Malerba, Il Convivio Edizioni, Castiglione, 2011. 📖 *Il linguaggio delle stelle*, poesie di Francesco Terrone, Iris Edizioni, Salerno, 2011. 📖 *Canti d'amore*, poesie di Pietro Nigro, Il Convivio Edizioni, Castiglione, 2011. 📖 *Vaniglia, dolce amarcord*, poesie di Daniela Della Casa, Genesi Editrice, Torino, 2011. 📖 *Le due facce della luna*, romanzo di Adalgisa Licastro, Il Convivio Edizioni, Castiglione, 2012. 📖 *Lo specchio di Giada*, romanzo di Maria Rita Cucurullo, A. Guida Editore, Napoli, 2010. 📖 *Solitudine tra i poeti*, saggi di Franco Orlandini, Canalini e Santoni Editore, Ancona, 2009. 📖 *Qualcosa al di là dell'orizzonte*, poesie di Giulia Gallina, Albatros Edizioni, Roma, 2010. 📖 *Il sapore del tempo "oggi"*, favole di Olimpia Romano, Ed. Grafica Esposito, Afragola, 1994. 📖 *Insalata di vento*, romanzo di Umberto Pasqui, Edizione in proprio, Forlì, 2012. 📖 *La fiera delle visioni dopo l'arrivo degli sciacalli*, poesie di Maria Di Tursi, N. Calabria Editore, Patti, 2008. 📖 *La lettera smarrita*, saggio di Anna Aita, RCE Multimedia Edizioni, Napoli, 2011. 📖 *La foce dell'anima*, poesie di Francesco Bartoli, Carta e Penna Edizioni, Torino, 2011. 📖 *Ignoti sentieri*, poesie di Gino Taborro, stampato in proprio, Recanati, 2010. 📖 📖



Antonio Guerra detto Tonino (Santarcangelo di Romagna, 16 marzo 1920 – Santarcangelo di Romagna, 21 marzo 2012) è stato un poeta, scrittore e sceneggiatore italiano. Al 1952 risale l'esordio come prosatore con un breve romanzo, *La storia di Fortunato*. Nel 1953 si trasferisce a Roma, dove avvia una fortunata attività di sceneggiatore. Nella sua lunga carriera ha collaborato con alcuni fra i più importanti registi italiani del tempo (Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Francesco Rosi, i fratelli Taviani, ecc.). Dalla collaborazione con il regista ferrarese Antonioni, gli giungerà anche la nomination al premio Oscar nel 1967, per il film *Blow-Up*. Muore all'età di 92 anni nella sua amata Santarcangelo il 21 marzo 2012, in coincidenza con la celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia istituita dall'Unesco.



Nell'imminenza delle vacanze estive la Direzione - Redazione di Poeti nella Società formula i migliori AUGURI a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con sempre maggior vigore.

Invitiamo tutti i soci a mandare in redazione una propria foto recente; per una maggiore conoscenza, grazie. Per posta o anche via e mail.

NELLE TRAPPOLE DEL CUORE
poesie di **Pasquale Francischetti**. Libro di 308 pagine, costo 20 euro da versare su c. c. p. 30704803 intestato a Pasquale Francischetti. L'opera corredata da numerose foto a colori, raccoglie tutta la produzione poetica dell'autore. Ancora poche copie disponibili. Tel. 081.752.93.55

AVVISI PER I NOSTRI SOCI
Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Chiedere copia saggio accludendo euro 10 e specificando numero di pagine. Vedi i volumi disponibili a pagina 41 della rivista. Leggere è importante!

Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente avviene con diversi giorni di ritardo. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo, **Grazie per la collaborazione!** Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio.

Ci giunge notizia che il prof. **Gino Mandalà** (Alessandria della Rocca – AG) ci ha lasciato il 23 maggio 2012. La Direzione-Redazione invia le più sentite condoglianze alla sorella, prof.ssa Rosalia. Nel prossimo numero più ampio spazio.

Ci giunge notizia dal socio Claudio Giannotta che il giorno 11 aprile 2012 è deceduto il M° **Gennaro Licastro**. Da due anni non era più nostro Socio, ma ci è doveroso lo stesso ricordarlo. Era nato a Messina nel 1927. Autore di varie pubblicazioni, saggi ecc. di cui alcune recensite nella nostra rivista negli anni scorsi. Nomina accademica da parte di varie Accademie, era stato nominato Cavaliere e Maestro del lavoro con Stella al merito dalla Repubblica Italiana. Laureato in Economia e commercio nel 1961. Autore di migliaia di Testi musicali. La Direzione – Redazione di Poeti nella Società invia ai familiari le più sentite condoglianze.

GLI AMICI

Gli amici sono il sale della vita, aiutano a condirla se è scipita.

Ci sono amici e amici, se li pesi è meglio non fidarsi ad occhi chiusi.

Gli amici dell'infanzia: alcuni sono gradita nostalgia d'un mondo sano.

Gli amici del presente: dicono chiaro ciò che noi siamo, ciò che noi vogliamo.

Baldassarre Turco - Rapallo

IMPUDICIZIA

Nulla che non indaghi, raggio che scova e scruta: tutto inonda di luce implacabile e occhiuta; insegue ogni dettaglio, ma, indifferente al Vero, perseguita il mistero.

SONNAMBULO

Come se tutto fosse in virtù di se stesso, fiero di passo in passo va - come niente fosse.

MODELLO IN POSA

Assorto, consapevole riflette: sì, Dio c'è, son io... Guarda lontano, nel vuoto: dentro sé.

Cesare Meloni – Milano
Poesie tratte dal libro "Epi-grammi e pochi scherzi" - Editrice Nuovi Autori, Milano, 2006.

HO DORMITO UNA NOTTE

Ho dormito, una notte, sopra un prato, per udire escrescenze di rizomi affiorare dalle zolle. Il sussulto della terra m'ha destato e il dolore di un parto m'ha esumato. Le ho viste indi crescere e diventare rigogliose. D'improvviso appassire e, alla fine, putrefare. Fortunato, come pochi, ho ghermito, mal celato, quintessenze della vita.

Dino Valentino Moro

L'ONDA

Viene da lontano, increspandosi. Si gonfia e spuma, voltolandosi, lambisce la riva, retrocede risucchiando su se stessa. Torna ad avanzare a crescere, a dilatarsi e si frange, sciabordando. Scompare arretrando e, sciamando, si increspa con dolce tremolio. Subito ne incalza un'altra che schiuma e spumeggia sulla cresta con soave fragore. Tutt'intorno è un biancheggiar di onda su onda che si rincorrono esaltando il sublime sussurro della canzone dell'acqua. Come la voce dell'umanità, come la vita che scorre, come gli eventi che si infrangono sul rotolo del tempo.

Maria Di Blasio – Teramo

POESIA

Ho dato alla mia mente la tua immagine così forte e sicura. Ti penso tanto che, a volte, dimentico d'essere e mi fa paura. Vorrei trovarmi con te lontano, oltre l'incoscienza, osservare i tramonti fra le tue braccia, regalandomi spazi immensi senza fine! All'orizzonte, dove il cielo e la terra si uniscono, oltre il tempo, oltre l'infinito, ci siamo noi... IO e TE.

Gilda Mele - Foggia

CUORE DI MADRE

Ti chiamano madre; il tuo grembo non generò figliuoli, li partori il tuo cuore.

Cuore straripante d'amore una tua parola, una carezza lenisce dolori.

Teresa: mani tese per i miseri, i diseredati, in questi tuoi figli vedi il Cristo martoriato.

Piccola, grande Donna tu onorerai la storia, per te s'innalzeranno immagini.

Tu non ami gli onori, la gloria, cerchi soltanto cuori generosi.

Orme indelebili lasciano donne come te, grande, grande madre Teresa.

Nunzia Ortoli Tubelli
Roma

Mettiamo a disposizione i quaderni disponibili al costo di Euro 5,00 per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati, spedizione compresa. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni. Ogni Socio può richiedere in Redazione i quaderni che gli interessano, accludendo l'importo.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Michele Albanese: **Reperti** (parte prima). ☞ Antonietta Germana Boero: **Petali al vento e Fragile ghirlanda**. ☞ Ivana Burattini: **Risvegli nella sorgente infinita**. ☞ Ciro Carfora: **Il venditore di strofe - Carezze di vita e In sintesi di dolce acredine**. ☞ Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ Esterina Ciola: **Palpiti di speranza**. ☞ Silvana Coppola: **Frammenti di vita**. ☞ Gianluigi Esposito: **Quanno 'a penna sciuola**. ☞ Pasquale Francischetti: **Tram di periferia e Dio mio, perché...?** ☞ Carmine Manzi: **Vittorio Martin - Artista del cuore** ☞ Vittorio "Nino" Martin: **Itinerario passionale, Silenzio dei sogni e Artista del cuore**. ☞ Maria Teresa Massavelli: **Buio e lucori**. ☞ Pietro Nigro: **Il trionfo dell'amore** (commedia). ☞ Nunzia Ortoli Tubelli: **Meglio tardi che mai**. ☞ Assunta Ostinato: **Pensieri volatili**. ☞ Alessandro Paliotti: **Primi assaggi d'autunno**. ☞ Ernesto Papandrea: **Il Bar Italia di Gioiosa Jonica**. ☞ Tina Piccolo: **Nel cuore della poesia**. ☞ Angelo Rodà: **Il silenzio non è tacere**. ☞ Piera Rossi Celant: **(Angeli) un raggio di luce**. ☞ Leonardo Selvaggi: **Saggio sull'opera di Vittorio Martin e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti**. ☞ Francesca Marengo Spanu: **La melagrana**. ☞ Giusy Villa: **Sospiri di candidi steli**. ☞ ☞ ☞

LIBRI DISPONIBILI RILEGATI A PARTIRE DA 80 PAGINE - CONTRIBUTO 10 EURO

Michele Albanese: **Reperti** (parte seconda). ☞ Valentina Bechelli: **Sinfonia di immagini e parole**. ☞ Nunzia Benedetto: **La genitorialità è un'esperienza o un sentimento innato?** ☞ Ciro Carfora: **Tracce di vita**. ☞ Fulvio Castellani: **Viaggio nella poesia di Francischetti e Il rumore dei libri**. ☞ Silvana Coppola: **Barche all'orizzonte e La cornice della vita**. ☞ Giulio Giliberti: **Avventure di vita reale**. ☞ Pietro Lattarulo: **Il comportamento dei burocrati (Italiani)**. ☞ Ernesto Papandrea: **Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica**. ☞ Elio Picardi: **Il sogno di Tony** ☞ Antonio Rega: **Ipnosi d'amore**. ☞ Olimpia Romano: **Una nave d'amore**. ☞ Pacifico Topa: **Profumi d'inverno**. ☞ Maria Grazia Vascolo: **Metempsicosi**. ☞ ☞ ☞ ☞

Articoli: B. Carlevaro Sbisà. ☞ **Autori in prominenza:** E. Bogaro – L. Fontana – A. Grecchi e M. Piccirillo. ☞ **Bandi di concorso:** Premio ALIAS Australia - Agenda dei Poeti – Premio Massa Città Fiabesca – Premio Parthenope – Selezione Carta e Penna - e Premio Paestum. ☞ **Copertine libri:** G. Abbate - F. Bartoli – N. Benedetto - A. Bicchieri – A. G. Boero – S. Ciampi – S. Coppola - T. Cordovani - M. R. Cuccurullo - D. Della Casa – M. Di Tursi – A. Dibueno - G. Gallina - A. Licastro - B. Longo – G. Malerba – V. Martin – A. Marzi - O. Morozzi – P. Nigro - L. Nunziata – F. Orlandini - A. Ostinato – U. Pasqui – E. Picardi - A. Pugiotto - L. Recchiuti - A. Rodà – O. Romano – G. Taborro - F. Terrone e M. Vacca. ☞ **Lettere:** G. Abbate - T. Curti - D. Della Casa – G. Giliberti – G. Li Volti Guzzardi e O. Romano. ☞ **Manifestazioni culturali:** Premio Progetto insieme - Mostra S. Stefano – Mostra Marino e la Cultura - B. Tamburrini e Incontro Poeti sull'Amiata. ☞ **Pittori e Scultori:** G. Gallina – C. Madaro - S. Scialò e A. Varriale. ☞ **Poesie:** G. Abbate - A. Alfano – N. Benedetto - M. Bottone – R. Bove - F. Braccini - B. Bressan - A. Bruno - I. Burattini – A. Calavalle - C. Carfora – G. Caso – A. Casotti - F. Castiglione – W. Cecchettini - M. R. Cuccurullo - S. D'Avola – A. De Blasi – S. De Francesco – A. De Rosa - M. Di Blasio - A. Fortini - L. Gelli – S. Gualtieri – P. Iavarone – T. Koroleva – G. Lombardi - M. Manca – M. Mascarin - L. Mazzotta - D. Megna - G. Mele - C. Meloni – D. V. Moro – N. Ortoli – M. R. Pino – L. Rocco – A. Scandalitta - A. M. Scarlatti - N. Scarpelli - L. Slomp – M. R. Sorrentini - F. M. Spanu - A. Spinelli - V. Tanchis – G. Tavcar - B. Turco – M. G. Vascolo e G. Villa. ♣ **Recensioni sugli autori:** A. Ostinato e A. Rodà (Marzia Carocci) * F. Bartoli - A. Bicchieri - B. Longo - O. Morozzi e L. Nunziata (Fulvio Castellani) * E. Picardi (Vincenzo Mascarella) * T. Cordovani - V. Martin e M. Vacca (Andrea Pugiotto) * M. Di Tursi e L. Recchiuti (Bruna Sbisà) * A. G. Boero (Pasquale Francischetti) * A. Pugiotto (Annunziata Bertolone) * S. Ciampi (Tina Piccolo) * A. Marzi (Anna Aita) * ☞ **Rubriche:** P. Francischetti e M. T. Massavelli ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞ ☞

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Civitanova Marche (MC), Ostuni (BR), San Mariano Corciano (PG), la Libreria Manzoni a Rossano Stazione (CS) e su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

LA CORNICE DELLA VITA di **Silvana Coppola** - Edizioni Poeti nella Società, 2012.



Si tratta di un libro di narrativa 72 pagine con alcune illustrazioni a colori, nella cui presentazione Girolamo Mennella (nostro Direttore responsabile), dice: *“Silvana Coppola dopo i suoi precedenti scritti, tutti pubblicati con le Edizioni “Poeti nella Società”, ci presenta con quest’ultima pubblicazione, un’opera letteraria a sfondo narrativo, laddove racconta: da un lato, degli episodi attribuibili a personaggi da lei stessi creati, con magistrale estro, spirito fantastico e senso critico; dall’altro, racconta episodi attribuibili, realisticamente, sia a persone, con le quali è legata, affettuosamente, da forte amicizia e, sia verosimilmente, a persone, che possono essere state, occasionalmente, da lei conosciute. Così solo con l’immaginazione e la fede si può andare oltre le stelle, verso l’infinito, dove dimora Dio.”*



LA GENITORIALITÀ È UN’ESPERIENZA O UN SENTIMENTO INNATO? di **Nunzia Benedetto** - Edizioni Poeti nella Società, 2012.

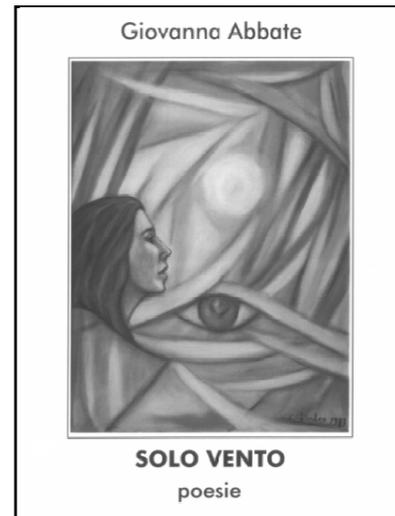


Si tratta di un libro di 112 pagine con diverse illustrazioni a colori, ove Girolamo Mennella nella prefazione dice: *“L’Autrice dedica questa monografia, soprattutto a quelle coppie coniugali, che intendano adottare un bambino sia esso neonato, lattante, pre-pubere o adolescente.*

Una scelta degna di lode intesa ad assicurare una famiglia ed un futuro migliore a coloro che si trovano in condizioni sfavorevoli, indigenti e disadattate. Lo scopo a cui mira tale saggio è quello di adempiere un servizio psicologico alle coppie che intraprendano l’iter dell’adozione sia nazionale che internazionale. A suo avviso, ritiene che la “genitorialità” non sia un’esperienza, un desiderio, capriccio, ghiribizzo, per “mostrare alla comunità, agli amici ed ai familiari di aver un figlio”; bensì, un “sentimento istintivo innato filogenetico”, che si avveri grazie ad un “gesto d’amore ...”.

Caro Presidente Francischetti, La ringrazio per la sua costante gentilezza e l’ammiro per come gestisce la sua organizzazione in modo umano dando l’opportunità a noi autori di essere inseriti nella sua rivista “Poeti nella Società”, che trovo interessante, peccato che per mancanza di tempo, sono sincera, non leggo tutte le pagine, qualcuna mi sfugge, si figuri che la pagina della corrispondenza dei lettori l’ho scoperta di recente e ne sono contenta, perché così ognuno di noi soci artisti, possiamo esprimere un parere favorevole e ringraziare a qualcuno dello staff con uno scritto. Infatti desidero ringraziare il Critico Dott.ssa Marzia Carocci per la sua recensione fatta al mio libro di poesie “Solo Vento”, per come ha descritto la mia persona, le mie opere e il mio talento, non me l’aspettavo, confesso che mi sono pure commossa e perché no qualche lacrimuccia c’è stata... indubbiamente in questa società dove tante volte fanno capolino i sentimenti veri, qualcuno penserà che il commuoversi è sinonimo di debolezza, perché non sa invece ch’è una grande sensibilità, che si alberga nell’animo generoso del Poeta. E un’altra cosa ancora Le chiedo: desidero scusarmi con il Cav. Fulvio Castellani, quando nella vostra rivista, Gennaio - Febbraio 2010 scrisse una concreta recensione al mio libro di poesie “Gli incontentabili” mi è dispiaciuto tanto allora, che non ho potuto ringraziarlo, ma non vorrei essere ripetitiva il motivo è stato che sconoscevo l’angolo della corrispondenza, quindi rivolgo ora al Dott. Castellani i miei più sentiti ringraziamenti. E da Lei Presidente mi congedo con un abbraccio sincero. Trapani, li 4 - 5 - 2012.

Poetessa - Scrittrice **Giovanna Abbate**



STORIA D’AMORE

Mamma:
sono il fiore nato all’ombra
della tua radice,
la fiaba degli incanti
che riesci ancora a sognare,
la moneta dei tuoi guadagni
da mostrare al mondo
con orgoglio, con fierezza.
Hai offerto alla mia vita
il latte della tua generosità
perché fossi uomo tra gli uomini.
Mi hai donato i sentimenti
perché con l’arte dell’amore
scrivessi tra la gente
la mia pagina di storia.

Ora riconoscente, sbroglio le reti
dei tuoi affanni.
Cerco per te, antidoti
alla sofferenza, alla fatica.
Incido nel tuo cuore
le trame di bellissime canzoni.
Ti trasmetto le musiche
composte coi baci dell’affetto.

E tu serena t’acquieti,
dormi tranquilla
porgendo la fronte
sul giaciglio della mia spalla.
Poi fragile ed indifesa
cedi la chioma
alle carezze di queste mani,
quasi fossi io tuo padre
e tu la mia figlia prediletta.

Ciro Carfora – Napoli

Tratta dal volume “In sintesi di dolce acredine”
stampato da Poeti nella Società (vedi pag. 41).

PROFUMO DI PENSIERO

La mente è fonte di pensieri:
pensieri di madri, pensieri felici
di bimbi, pensieri tristi di vecchi.
La mente è ancor più preziosa
se ci regala un sogno di bimbo
scalzo che ti passa innanzi correndo
con i piedini, che son ali di farfalla
che vibrano ed egli ti saluta con
un limpido sorriso, su da un fiore
che l’accoglie con un profumo delizioso
e non svanisce, perché lo raccoglie
nel prezioso scrigno dei più bei ricordi.

Galileo Lombardi – Aversa (CE)

“A”

Non riuscirei a scrivere in una lettera
quello che invece scrivo qui su questa
pagina di diario;

Il mio diario segreto,
che leggevi senza aprire,
scrigno di pensieri stenografati,
è sempre lì,
a casa nostra;

Scrivo sempre ...
e anche se la stenografia
mi è difficile da ricordare
continuo a scrivere sì
ma nascondendomi,
nascondendomi dietro ad una vocale
“A”

ma son sicuro che
anche questa volta saprai capire.

Perché
perché non c’è distanza
tra il mio e il tuo sentire
e come il giorno segue la notte
senza doversene separare,
il mio nome nasce
dove il tuo va a tramontare.

LorenzAntonio

Antonio De Blasi – Saronno (VA)
a mia madre Lorenza che il 7 aprile
scorso ha compiuto 60 anni.

VICOLO

Giorni nuovi e freschi
in questa estate diversa
torna silenziosa una memoria.
Lungo le rive del lago
l’onda batte sassi e alghe
e lontano giunge una barca
e lo sguardo verso la collina
dove l’ulivo matura
la sua stagione nuova.
Memoria sola e diversa
sotto questo soffitto
dalle travi di legno
e conduco una ragione
nel passante che giunge
dal vicolo buio e chiuso
e sale lenta verso la campagna
dove il contadino ara
nelle ore più brevi e silenziose.

Alda Fortini – Villongo (BG)

NON È FACILE

Non è facile, sai,
guardarsi intorno
e capire i perché
dell'universo,
il quando, il come, il dove
e soprattutto il poi;
e la vita si spende
e si consuma
senza venirme a capo,
e quando poi si arriva
alla soglia del dopo,
l'ignoto ci attanaglia
e la coscienza
del varco inevitabile
atterrisce la mente
e ci discuora.

Vinia Tanchis – Oristano

IL SEGNALE

Quando la luce sui monti
darà il segnale,
dovrò
alzarmi e andare,
pronunciando
la grande parola che muove
il sangue dell'anima,
pronta
a varcare la soglia
del regno senza confini,
spoglia
dell'inutile orgoglio
e degli antichi spergiuri.
Anche il più lieve sussurro
del pensiero
risuonerà con slancio
audace nell'aureola
delle divampanti
e iridescenti
costellazioni.
Non so quanto tempo
ci metterà la parola amore
a snodarsi
completamente,
ma so che mi porterà
a una completa
e inalterabile maturazione.

Giovanni Tavar - Trieste

IL FALCO SULLA CITTÀ

Stende le sue ali al vento
d'Urbino
e plana alto il falco
leggero come piuma
poi rapido
cade come un sasso
e affonda l'unghia adunca
sul collo a stringere la vita
che sfugge stilla a stilla.

Alberto Calavalle - Urbino

POETA

Chiedetemi
il poeta,
il più grande.
Direi,
colui che unì
la mia mano al sole,
che nato
non appartenne
al mondo.
Colui che brandì
la spada
della fame,
che lottò
la morte
nell'impotenza.

PENTAGRAMMA

Correndo
dietro note
di mistero,
evoco
l'euforia
del non detto.
Lungo
labbra
del pentagramma,
vedo
il desiderio
mancato.
Dal palcoscenico
d'occhi
d'ambra,
sogno
sotto la canopea
dell'eterna vita.

Beatrice Bressan
Delegato estero - Francia

MONDO DI IERI MONDO DI OGGI

Mondo di ieri fatto di niente
Niente vetrine niente balocchi
Niente di nostro niente di niente
Lisa la veste pure le scarpe
Dolce il saluto pure il sorriso
Gli innamorati sogni proibiti
Una casetta piccola piccola
Priva di tutto colma di niente
Un nido caldo per gli uccellini
La strada lunga tutta in salita
Il Timoniere e la Vestale
Stretti per mano verso il domani
La Provvidenza è l'occhio di Dio
Mondo di oggi tutto di tutto
La casa bella l'orto il giardino
Il conto in banca spreco e follia
Tutto griffato pure l'ombrello
La crociera fatta per noia
Con gente scaltra senza calore
Niente saluto niente sorriso
Lo sgambetto è l'arte del dritto.
Viva la politica! Viva il progresso!
Il Timoniere va alla ventura
Con la maliarda per altro verso
E gli uccellini nella bufera
Mondo crudele Mondo perverso
Un labirinto senza lavoro
Mondo civile Mondo di oggi.

Pasqualina lavarone

CANTO DI FINE ANNO

Troppo brevi i giorni
per andare lontano.
Troppo lunghe le notti
per non pensare al passato.

E la tramontana
taglia d'infilata i vicoli,
là dove fuggon veloci persone.
Dietro sogni fugaci
come fiamme in caldi camini.
Fiamme che prendono forme
e scaldano i cuori.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

RIVISTE E SCAMBI CULTURALI

Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Il Richiamo: dir. Stella Katia Iorio – Via M.a De Prospero, 105 – 71122 Foggia * **Il salotto degli autori:** dir. Donatella Garitta - Via Susa, 37 - 10138 Torino. * **L'attualità:** dir. C. G. Sallustio Salvemini - Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario Accademia Parthenope:** di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Verso il futuro:** dir. Nunzio Menna - Casella Postale 80 - 83100 Avellino.

Brontolo
Mensile Satirico Uморistico Culturale
Fondato e diretto da Nello e Donatella Tortora
Chiedere copia della rivista alla Sede in - Via Margotta, 18 - 84127 Salerno. 089.797917.

IL CONVIVIO - Per ricevere in omaggio la rivista "Il Convivio" basta richiederla alla Sede in Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) – tel. 0942-986036, e-mail: angelo.manitta@tin.it

AGENDA DEI POETI
OTMARO MAESTRINI
Docente della comunicazione
OTMA Edizioni
Via Cesariano 6 - 20154 Milano
Tel. Fax 02312190 - 0234532037
e-mail: agepoeti@tin.it
internet www.agendadeipoeti.com

per scrivere...
e da leggere

Se desiderate che venga pubblicata gratuitamente una vostra poesia nell'AGENDA DEI POETI inviatela con i vostri dati entro il 30 Giugno p.v. alla OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 - 20154 Milano

Poesia * Pittura * Narrativa
Richiedete il bando del concorso
Accademia Letteraria Italo-Australiana Scrittori
A.L.I.A.S. Pres. GIOVANNA GUZZARDI
29 Ridley Avenue
AVONDALE HEIGHTS VIC 3034
MELBOURNE - AUSTRALIA
<http://aliaseditrice.com>
email: giovanna29@optusnet.com.au

FIORISCE UN CENACOLO

Rivista Internazionale di Lettere e Arti
Chiedere copia Rivista e Bando di concorso Premio Paestum a ANNA MANZI, Via Trieste, 9 - 84085 Mercato S. Severino (SA).

L'ALFIERE

Trimestrale Letterario Artistico "L'Alfiere"
chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a DALMAZIO MASINI – Caselle Postale 108 – Succursale 36 – 50135 Firenze

BACHERONTIUS

Periodico di Attualità, Cultura, Politica.
Chiedere copia Rivista e Bandi di concorso a MARCO DELPINO in Via Belvedere, 5 - 16038 S. Margherita Ligure (GE).

CARTA E PENNA ASSOCIAZIONE CULTURALE indice la terza edizione della SELEZIONE EDITORIALE riservata esclusivamente alla poesia - scadenza: **30 settembre 2012**. Presentare 25 poesie composte da 30 versi più il titolo - Premi: 1° classificato: 100 copie della silloge presentata - 2° classificato: 75 copie - 3° classificato: 50 copie - i primi trenta classificati riceveranno la recensione critica della silloge presentata. Modalità di partecipazione: spedire due copie della silloge (una anonima ed una completa di nome, cognome, indirizzo, e-mail, recapito telefonico) a Carta e Penna, Via Susa, 37 - 10138 Torino; allegare la **quota di 15,00 euro** in contanti, oppure con versamento su c/c postale 3536935 (IBAN: IT59 E076 0101 0000 0000 3536 935) o assegno non trasferibile.

Domenica 17 Giugno 2012, alle ore 20:00 presso il circolo "Dario del Bene" in via Pisana, 592/bis (altra entrata Via Baccio da Montelupo, 42) FIRENZE, Il gruppo "Autori e amici di Marzia Carocci" organizza PIZZA / PASTA e MUSICA con tutti gli autori - artisti del gruppo. Sono invitati: poeti / scrittori / musicisti / cantanti / pittori / scultori / fotografi / attori... e gli amici del gruppo. Contributo cena euro 10 a persona. Si prega di dare CERTEZZA alla presenza della serata per problemi organizzativi. Ultimo giorno di prenotazione il 10 di giugno. Abbracci e sorrisi.

Marzia Carocci

ALFONSO GATTO: Atmosfere e situazioni nella poesia di Alfonso Gatto

Peculiare delle liriche più suggestive di Alfonso Gatto è la collocazione del momento ispiratore nel trascorrere della sera dall'impallidire del cielo sino all'affacciarsi della notte. Partecipò di questo momento ispiratore sono alcuni degli elementi naturali, in particolare l'aria, spesso nella peculiarità del vento e del cielo, l'acqua, talvolta il fuoco, la terra con il grano, i fiori, le siepi. Propria del nostro Poeta è, anche, la tendenza alla fusione di questi elementi con interni di case, ambienti, stati d'animo, emozioni, eventi. Suggestivo, in "Erba e latte" è l'inserimento dello svanire della sera sino all'aprirsi della notte nell'interno di una casa rurale. La bottiglia verde del latte suggerisce una tela di Morandi, ma la scena si è aperta dall'interno sulle finestre del cielo, "lontano" è il "fioco", armonioso tacere della campagna e si profila "in gradini la casa vuota". Segue "la notte". L'inatteso lambire di una capra "tiepida lieve" introduce a odiare "d'erba e muschio" con una suggestiva nota agreste. Ancora una emozionante alternanza di esterni e interni troviamo in "Morto ai paesi", in cui la fantasia dei bambini si manifesta nella libertà della strada e si spegne quando inizia "il gioco dei paesi" mentre si chiudono nell'interno della vita delle case. Suggestiva è la "quiete fresca del mare", che si avverte prima del "cadere della sera, mentre il bambino ritrova, nel silenzio, la madre". È ancora la strada che richiama il bimbo ad ascoltare, nella notte, "lungo le porte", "il paese cantato sui carri". Nella lirica "Solitudine", in endecasillabi, prevale, inizialmente, il tema del silenzio sino all'adagiarsi del mondo, nell'oblio di sé verso una felicità remota, quasi un ritorno agli archetipi dell'esistenza, verso "estreme solitudini". Accompagna questo percorso a ritroso "uno smorto lume tranquillo". Nelle prime due strofe è, dunque, la terra ad adagiarsi in "estreme solitudini". Nelle altre due strofe protagonista è la solitudine del poeta: "dimentico di sé, è il vento a rivelargli la realtà a se stesso". A percepire la solitudine propria del suo silenzio, quasi nel presagio di quella che il poeta definisce "morte estatica" è la suprema massima partecipazione di "tutta la terra". L'ultimo verso, che offre la visione della staccionata di selve trattenute lungo il muro, quasi a protezione, conclude il prodigio. Nella lirica "Sembianza" l'intero discorso poetico è sotteso al canto "Forse" iniziale. Leopardi affermò non esservi vocabolo più poetico del "forse". La novità della ispirazione sta nella presenza della luna: "timida porta alla tua cheta stanza". Il discorso poetico, dal tacere dell'erba giunge sino al "silenzio infinito". All'interno del racconto si introduce, appena accen-

nata, una realtà di sofferenza. Si noti la delicatezza dei vocaboli "timida" è la porta, "cheta" la stanza, "vana" la memoria della sera stessa. Si rilevi, peraltro, che nel finale la luna è una "porta chiusa". In "povertà come la sera" il tema della "luce serale" accelera sino all' "annottamento", in rapidi ottonari il Poeta sceglie la "povertà" per la propria voce, in una poesia di congedo, pur restando "lieto di tristezza". L'antitesi della scelta lessicale esprime il sentire contrastato del Poeta: la sera è povera d'amore, affiora un ricordo nell'odore della "morta primavera", in "Sogno non toccato", il futuro diventa "smemorata voce" mentre "annotta", povertà di "voce poetica" quale scelta, notte sul futuro, ricordo di "una primavera morta". Una sfumatura coloristica conclude il discorso "di celeste imbianca anche il muro". Scompare anche l'azzurro, sia pure nella tonalità celeste; l'azzurro è il colore amato dal Poeta. Non più il far della sera, ma l'annottamento, avvertito in perfetta sintonia con il tema, troviamo in "La voce perduta", una delle liriche più angosciate e angoscianti, suggerita dalla realtà, richiamata da un riferimento preciso; il canto a Lili Marleen. La storia ha subito una svolta. Anche la voce del Poeta è perduta "reclina il capo sulla neve / per tutti i morti". Anche la geografia è cambiata: l'esperienza di guerra è vissuta a Milano, al fiume il Poeta contrappone il Naviglio, alla luce "la nebbia", "la neve", ma ancora e sempre "il vento". La sofferenza per le vicende vissute affiora in "A mio padre": "mi basterebbe che tu fossi vivo" / "Un uomo col tuo cuore è un sogno. // Tu vedevi gli uomini incamminati verso l'alba". Il tema polemico si esaspera nella satira: "Avete visto che tutto è perfetto nel mondo?" / "Eppure l'asino c'è che vi raglia / che non c'è nato per pigliar le botte / botte su botte tutto il giorno botte". Inserito dalla critica nella Scuola Emetica, Gatto trova accenti propri con intensità di immagini e suggestione di atmosfere e colori. Numerosi i riconoscimenti critici, tra cui la cattedra "honoris causa" al liceo artistico di Bologna. Morì prematuramente, in un incidente stradale nel 1976. Era nato a Salerno nel 1909. La sua poesia rappresenta una delle voci più significative del '900.

Maria Teresa Massavelli – Torino



Alfonso Gatto



"Arenile al tramonto" opera di **Giulia Gallina** È nata a Novi Ligure (AL) nel 1983 e vive ad Alessandria, dove lavora come commerciante. Diplomata al liceo classico, ha partecipato a numerosi concorsi letterari, tra cui varie edizioni del premio "Giammario Marradi", il "Premio Nazionale Poesia e Narrativa" della Associazione Libro Parlato per non Vedenti (2005), e i premi internazionali di letteratura "Toscana in Poesia" e "Terre di Liguria" (2010); le sue poesie sono pubblicate in diverse antologie. Nel 2010 ha pubblicato "Qualcosa al di là dell'orizzonte" Ediz. Albatros, Roma.



"Frutta con salame" opera di **Alfredo Varriale** È nato a Salerno nel 1933. Ha scritto in proprio alcuni libri di poesie e si diletta a dipingere nature morte, fiori ecc... Attualmente dirige e stampa in proprio quaderni della collana antologica "Poeti e pittori del terzo millennio", dove hanno finora partecipato un centinaio di illustri personaggi dell'arte, della letteratura, del giornalismo, presidenti di varie accademie e di periodici culturali, oltre a altri eccellenti poeti e pittori di fama nazionale.



"Pescatore che ripara la rete" opera di **Salvatore Scialò**. È nato a Napoli nel 1943. Giovanissimo emigrò in Australia dove completò i suoi studi ed ottenne il Diploma di Decorative design dall'Art Training Institute PTY LTD a Melbourne. Ha esposto alcune personali in Australia ed in Italia, ottenendo sempre validi apprezzamenti dal pubblico e dalla critica qualificata. Dipinge per passione, i suoi soggetti sono vari: dalla paesaggistica, alla figurativa, alla natura morta ecc. Ritornato in Italia, nel 1975 entra a far parte del gruppo di pittori "Vesuvio". Nella stesso anno partecipa alla 2ª Mostra Artistica Culturale ispirata al mare "Maria auxilium nautarum" dal 1 al 7 settembre, dove intervenne, tra gli altri, l'On. Concetto Lo Bello, deputato al parlamento italiano. Nel 1979, dal 15 al 27 agosto, prese parte alla Mostra "Estate Ercolanese", promossa dall'Assessorato al turismo di Ercolano e dalla Regione Campania. Schivo dagli ambienti mondani, ultimamente ha preso parte a rare mostre figurative. Vive a Sant'Antimo (NA).



"Pesci" opera di **Carmen Madaro** È nata a Napoli nel 1939. Diplomata nell'anno 1957 presso il Liceo Artistico di Napoli. Oltre a numerose mostre personali ha partecipato a mostre collettive in varie città e province italiane e all'estero. Vive ed opera a Piacenza. Via G. B. Scalabrini, 132/B.

AUTORI IN PROMINENZA

LUIGI FONTANA Poeta, narratore, saggista, è nato a Casalnuovo nel 1936; vive a Napoli. Ha pubblicato volumi di poesia e di narrativa. Molte le onorificenze ed i premi ricevuti, tra cui diversi Primi Premi. Hanno scritto di lui diversi e qualificati critici letterari, con scritti in vari Periodici come: "La Tribuna letteraria", "Il Mattino", "Poeti nella Società", "Presenza", ecc.



ALESSANDRO GRECCHI È nato a Codogno nel 1967 ma vive a Caselle Landi (LO). Dopo una Tesi di laurea in "Storia del Brasile", ha spostato i suoi interessi sulla Lingua Araba e l'Oriente Cristiano. Ha pubblicato nel 2002 "Il castello di carta" e nel 2004 "Il viaggio in bicicletta", 3° classificato al Premio Internazionale A. U. P. I. 2004 – Milano). È di prossima pubblicazione la sua terza silloge. Tanti i riconoscimenti conseguiti.



MAURIZIO PICCIRILLO È nato nel 1968 a Cercola (NA), ma vive e lavora in Toscana. Poeta, scrittore, musicista e artista digitale visivo, partecipa a concorsi letterari, di poesia radiofonica, performance artistici di strada e frequenta circoli culturali. Varie sue opere sono state pubblicate da riviste specializzate e siti web. Ha pubblicato raccolte di poesie e opere di narrativa: "Fieno per conigli" – ed. Il Filo – Roma 2007; "I maturi tuberì" – come Maurice Piquè – ed. Montag – Tolentino (MC) 2010.



Maurizio Piccirillo (**Maurice Piquè**)

ERICA BOGARÒ è nata nel 1977 a Udine e vive a Trivignano Udinese. Svolge l'attività di insegnante presso una scuola materna. Ha già pubblicato, per la casa editrice "Ediclub", il romanzo *Fra le mani una stella alpina*.

QUANDO RITORNO BAMBINA
di Erica Bogaro – Campanotto Editore, 2003.



Quando ritorno bambina è una storia semplice e vera. È la storia scritta da una ragazza che rivede l'ancora vivida fotografia del proprio passato, con gli occhi di una bambina. È un'opera che parla di persone reali, di piccoli e grandi cambiamenti. È un'ode alla natura e alla vita. È un inno all'infanzia, alla quotidianità, alle tradizioni, alla bellezza delle piccole cose... È una sorta di parabola che invita a guardare al futuro senza però dimenticare il passato.

RESTA SOLO L'AMORE

Del passato le ore
si svolgono su spire
involate alla brace dei ricordi,
leggere come fumo,
fiori effimeri
dall'esile profumo.

Eppur lo sai, Signore
quanto pesa nei giorni
l'impegno della vita...
macigno era il dolore
e scoglio la fatica ...

Lo scorrere del tempo
ci rivela il segreto.
Spento ogni vano ardore,
da ceneri di giorni
ora sulla bilancia
resta solo l'Amore.

Francesca Maria Spanu
Genova. Poesia tratta dall'Antologia del 7° Concorso Poetico Musicale 2007, Svizzera.

A STEVE IRWIN

Naturalista nato,
il rischio era il suo mondo
quel mondo dove la radura
si faceva più folta.
Amavi gli animali:
i coccodrilli erano il tuo forte
e incurante della morte
giocavi insieme a loro.
Hai messo un piede
sul corpo viscido
di una serpe velenosa.
Uno squalo
ti ha mostrato i denti
e tu eri soddisfatto,
sorridevi al tuo gioco
rischioso.

Poi, una razza
ti ha punto e sei morto
là, nel tuo mondo:
nella grande barriera
corallina australiana.

Natale Scarpelli – Scandicci
Tratta dal libro "La danza dei pensieri", Edizioni I libri di Pan, Firenze, 2010.

ASCOLTA CUORE MIO

Ascolta, questa sera,
cuore mio
quello che la mia voce
vuole dirti.
Tu serbi stretta in te
la mia felicità.
Tu chiudi dentro te
tutto il mio amore.
Se non ci fossi tu?
Se non ci fossi tu
non certo potrei amare
questa vita.
Ora continua a battere,
fedele amico mio,
che serbi i miei pensieri
piccolo-grande cuore mio.

Maria Rosaria Sorrentini
Vallo della Lucania (SA)

NUVOLE DI FUMO

A mia Madre

L'afflusso dei pensieri
è simile al diluvio
ripiomba
nel lino smerlato
fatiscente.
L'abitudine alle lacrime
forgia volti muti.
Svanite le parole
in nuvole di fumo.
C'è solo un desiderio
che appaia il sorriso
sul suo volto
e provo ad intuire
chi non ha più voce.
La sofferenza
lo scaffale in noce
le bottiglie, tutto vibra
nel candor più puro
senza ritrovare
il ritmo dei miei passi.
Oh! Potessi ritrovare
almeno un verso
l'alba o il precipizio
mentre il glicine cola
lungo le pareti
e il sonno frangermi
addosso.

Anna Maria Scarlatti

OLTRE AGLI ORTI

Oltre agli orti
nel paese dei miei nonni
iniziava la campagna:
verde orizzonte
sterminato di sogni
Appena libero
correvo a perdfiato
in quelle strade
dove il piede scivolava lieve
ed il cuore rinfrancato
inseguiva sogni
che s'alzavano felici,
come aquiloni,
su nel cielo sempre terso
dei miei desideri
Oltre agli orti
s'elevava una musica soave:
lo stormire delicato
delle alte chiome dei pioppi,
il bruire lento dell'acqua
dei fossi,
il gracitare festoso
delle rane,
lo zirlare cadenzato
dei grilli.
Oltre agli orti
c'era l'immagine serena
dell'esistenza
anche se induriva le forti
mani callose dei contadini
ma temprava il cuore
alla sfida vigorosa
che ogni giorno si ripeteva
con la vita.

Adriano Scandalitta
Mortara (PV)

SOGNO E REALTÀ

Passato e presente,
il vuoto di una bolla,
un fuoco che si spegne,
mi faccio coraggio
e colgo dalla vita
la gioia e la malinconia!
Appare nei miei pensieri
un ricordo:
la tua anima nella mia!
La tua gioia uguale alla mia;
oggi è sogno, ieri realtà.

Antonio De Rosa

SINO ALL'ULTIMO RESPIRO

Sono nata sulla battaglia
Tra ciottoli levigati
Dalla schiuma delle risacche
Per letto un giaciglio di sabbia
Sulle labbra il sapore del sale
Dei mari del sud,
Sono nata tra gigli selvatici
Piegati dal vento
E rinvigoriti dal sole
Tra petali bianchi
Piantati da vergini madri
Tra il profumo di latte
E l'odore del gelsomino
Sono nata sulla brulla terra
Tra il manto azzurrino
della costa dell'ambra
ed il bacio al mattino
di cormorani e cavalieri
tra gli occhi felici
di fenicotteri e trampolieri
tra cespugli di timo e palma nana
tra i colori della bouganville
e l'odore della zagara,
sono nata sulla battaglia
di una spiaggia del sud
cosparsa di caldi baci
che sento ancora sulla pelle
tra un vento di scirocco
ed un nido caldo
tra forti braccia ed animi in fiore
sono ancora lì / su quella battaglia
dove sono nata / sarò ancora lì
sino all'ultimo respiro.

Giuseppina Abbate



A sinistra il Principe Ottaviano de' Medici degli Ottajani, al centro **Giuseppina Abbate**, (II° Classificata con la Poesia "Sino all'ultimo respiro"); più indietro Annamaria Vezio e a sinistra Il presidente del Consiglio della Provincia dottor Eugenio Giani.

NELLE BREZZE DEI RICORDI

Parleranno pietre
negli albori del tempo.
E lo spazio perderà dimensione
quando il silenzio sarà consono
ai suoi segreti.
E quando le parole scandiranno echi,
udirò antichi sussurri
voci che la clessidra
ha perduto sulle ali dei ricordi.
E se le pietre continueranno a parlare
mi nasconderò per ascoltare
melodie d'amore nelle notti solitarie.
Così, quando la luce illuminerà
le mie rimembranze
uscirò dal buio del mio silenzio
con gli occhi contemplanti nell'infinito vuoto
a rivivere rimpianti di cose ascese
nell'olimpio dei sogni.
E torneranno gli ultimi palpiti
fuggenti dai richiami del dolore
ad aspergere tutte le ceneri dei miei amati volti.

Ivana Burattini - Ancona

NON È TARDI

Senti
è ancora nell'aria la carezza
che voleva affondare le mani
nel velluto dei capelli sciolti;
adesso impasta le nuvolaglie
che corrono e si diradano e
s'impigliano negli sterpi d'inverno.

Odi
è ancora nella stanza la voce
che voleva sussurrare morbide
le parole semplici dell'amore;
adesso ruzzola lontano
verso i paesaggi lacustri
che nascondono e sommergono
e chiudono nel cespuglio dell'onda.

Guarda
è il tramonto, il crepuscolo rosa;
ancora non è buio, non è tenebra,
ancora è rimasto il tempo senza ore
per tacitare l'orgoglio nei profumi,
per restare nella stanza così calda,
per cedere all'ultimo tocco della pelle.

Giusy Villa - Varedo (MB)

Delegato provinciale di Monza e Brianza.

Egregio Pasquale, domenica pomeriggio imbucammo nella tua cassetta delle lettere "Il sapore del tempo oggi". In questi giorni ho letto e visto con molta cura il mio libro "Una nave d'amore" edito da "Poeti nella società" e sono veramente soddisfatta dal lavoro da te effettuato, bellissima è la premessa che hai scritto e di cui ti ringrazio tanto. Il libro è davvero curato in tutti i particolari ed ha richiesto molto impegno. Quando pubblicherai l'opera con recensioni e poesie ti prego di informarmi. Auguri infiniti per il piccolo Pasquale Francischetti, anche da parte di mio marito. **Olimpia Romano.**



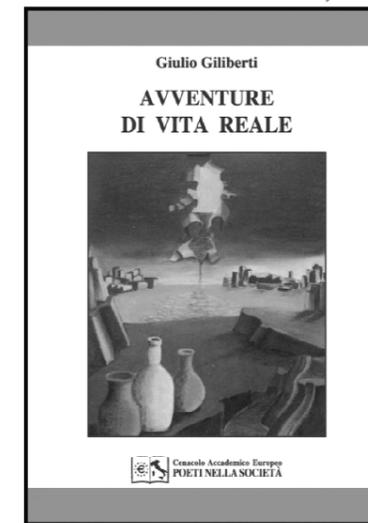
Illustre presidente, Attendo con ansia la rivista e le comunico di aver vinto, con "Vaniglia, dolce amarcord" il secondo premio assoluto al concorso A.U.P.I di Milano. Sarà piccola cosa, ma per me è un bel riconoscimento. Saluti **Daniela Della Casa**



Carissimo Pasquale, grazie alla tua prestigiosa rivista di Poeti nella Società, ho avuto modo di partecipare al **Premio di Poesia in vernacolo** con l'Associazione A.U.P.I. di Milano e mi fa piacere comunicarti di essere stato classificato come **primo premio assoluto.** La manifestazione si è svolta presso il magnifico circolo A. Volta, domenica 6 maggio 2012. E' seguito un pranzo di gala ed ho avuto modo di conoscere altri poeti con mia grande soddisfazione. Un abbraccio a te con i migliori saluti. **Giulio Giliberti** - Napoli.



Stamani con la posta mi è arrivato un pacchetto, da POETI NELLA SOCIETA', sono molto felice che



sia stato scelto un mio quadro per la copertina del romanzo di Giulio Giliberti, edito dal Cenacolo Accademico Europeo POETI NELLA SOCIETA'. Per questo ringrazio Pasquale Francischetti e l'autore Giulio Giliberti che mi hanno fatto questo grande onore, il quadro è MIRAGGIO in mostra permanente presso il Telesia Museum di Catanzaro. **Tiziana Curti** - Firenze.



Vedi lettera di Giovanna Abbate a pagina 40.

Ci giunge la triste notizia della perdita della nostra corrispondente in Russia: **Tatiana Koroleva** di Mosca. Era nata a Mosca nel 1946. La Direzione-Redazione tutta ne è addolorata. Per ricordarla brevemente pubblichiamo l'ultima sua poesia ed una testimonianza.

IL GALLO

A Carlo Maria Giudici

Il gallo canta l'aurora.
Si rende conto
del ruolo suo.
È imponente, grandioso.
La sua voce è solenne.
"Chicchirichi!
La notte è finita, Mondo!
È tempo di pregare
e poi -
di dedicarsi
all'opera umana!
E non importa che il cielo
sia grigio.
Guarda me,
i miei colori vivi
e ardenti,
e capirai
che dietro tette nuvole
c'è sempre l'or del Sole!"

Tatiana Koroleva - Mosca (Russia)

Caro Pasquale, purtroppo Tatiana Koroleva è **morta il 28 dicembre 2011** e il 24 dicembre mi aveva fatto gli auguri di Buon Natale via e-mail, mi diceva che stava male e non sopportava il gran freddo che faceva in Russia, io sapendo che stava male le ho sempre scritto per sapere come stava, ma mai mi ha risposto, ero in gran pensiero visto che ci scrivevamo 2-3 volte la settimana, ma il 13 gennaio, mi hanno scritto che Tatiana si è buttata dalla finestra di casa sua ed è morta subito. Immagina la mia tristezza, non riesco ancora a capire perché l'ha fatto, lei così bella giovane e intelligente. L'ho scritto subito a Domenico Defelice e a Il Convivio. Lei partecipava al nostro concorso da 15 anni, e mi ha telefonato anche qualche volta, ci volevamo un gran bene. Questo dolore non passerà facilmente. Purtroppo la vita è questa. Un caro affettuoso saluto e grazie infinite per le Riviste. **Giovanna Li Volti Guzzardi** - Corrispondente estera: Melbourne (Australia).

**DALLA SEZIONE NAZIONALE DI POTENZA
RESPONSABILE ANGELA DIBUONO**

"Nella poetica di Angela Dibuono c'è quel misterioso senso dell'infinito e dell'indecifrabile per cui acquisisce una rilevante valenza culturale. Nei suoi versi aleggia una soffusa speranza, oltre ad un evidente desiderio di elevarsi. Lo stile è pienamente corrispondente allo spirito femminile, sia per la delicatezza con cui affronta le tematiche, sia per la dolcezza espressiva, sintomo di una profonda convizione poetica. (...) Nel suo linguaggio traspare quello spirito lucano che è patrimonio di chi si sente parte integrante di una terra forte e gentile legata alle tradizioni, ma anche aperta al futuro. (...) Da rilevare, inoltre, lo spirito sognante che aleggia in alcune sue composizioni. In definitiva, si parla di una poetessa che giustamente merita considerazione per la notorietà che ha saputo conquistarsi".

(Pacífico Topa, dalla recensione a Ricordando Papa Wojtyła, 2ª ristampa 2008, rivista Poeti nella Società, Napoli - Anno VII- n.33, 2009, pag.35)



Tra gli altri che hanno impreziosito il mio ultimo volume di poesie "Venti di poesia". 2009, ho voluto riportare proprio questi cenni critici del compianto amico **Pacífico Topa**, poeta, saggista e critico di chiara fama, nato a Cingoli (MC) nel 1920 e deceduto a Cingoli il 18 agosto 2010, perché

ritengo che sia il miglior modo per rendergli omaggio e ringraziarlo ancora, ora per allora, della Sua competente attenzione letteraria per le mie opere. Mi avrebbe fatto piacere sottoporre al suo illuminato giudizio critico - tramite la rivista - anche questo mio ottavo volume, che è una sorta di raccolta antologica essenziale delle mie pubblicazioni, mi devo limitare purtroppo a dedicare virtualmente a lui e a quanti amano la magia del poeta, quelle che più di altre mie poesie, riescono a rappresentare bene il mio sentimento di inadeguatezza, il senso di disagio per il non sentirsi all'altezza di fronte alla vera arte dei grandi. Solo ora le confessioni dei grandi autori, che fino a poco tempo fa mi erano sembrate segno di falsa modestia, acquistano ai miei occhi un valore nuovo ripensando ad esempio al poeta **Aldo Palazzeschi** col suo: "... son forse poeta?", oppure ad **Eugenio Montale** col suo "... non chiederci la parola /che squadri da ogni lato l'animo nostro informe ...". **Angela Di buono**

**DALLA SEZIONE NAZIONALE DI IMPERIA
RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI**



Aldo Marchetto e Evelina Lunardi

**CENACOLO ACCADEMICO EUROPEO
"POETI NELLA SOCIETÀ"
COMUNE DI SANTO STEFANO AL MARE
24ª MOSTRA FIGURATIVA - LETTERARIA
"FANTASIE D'ARTE"**



**ALLA "TORRE" DI SANTO STEFANO AL MARE
DAL 16.062012 AL30.062012
PREMIAZIONE ARTISTI - PUBBLICO
BUFFET 30 GIUGNO 2012 ORE 16,30
ORARIO ESPOSIZIONE 17/23
SABATO - DOMENICA COMPRESI
OPERE DI : PITTURA - FOTOGRAFIA - SCULTURE IN FERRO**

Ricordiamo ai nostri Soci di partecipare al premio **Il Fantasmio d'oro**, (scadenza **30 giugno**, vedi pagina 10, rivista precedente). Facciamo notare che, a differenza di altri concorsi, qui si elargiscono premi in denaro per ben **600 euro**; e che, in ogni caso, ogni partecipante riceverà una copia del volume antologico con la propria poesia pubblicata nella Antologia del premio. Riflettete! Grazie.

Dopo 5 ore intense di riprese abbiamo terminato le registrazioni della prima puntata del nuovo programma televisivo: Terra Nostra, prossimamente in onda su Ubis TV canale 33 del digitale terrestre. Mille grazie vanno a **Maria Cipriano** che ha effettuato egregiamente le riprese televisive e un accurato ringraziamento è dovuto ad **Antonio Bicchierri**, poeta di San Giorgio Jonico, che ci ha supportato magnificamente per la realizzazione di questa prima puntata. Terra Nostra è un programma prodotto dall'associazione culturale **Puglia Lab** per Ubis TV.

Francesco Borgia



Il poeta Antonio Bicchierri con l'intervistatore Francesco Borgia

**80 VOGLIA DI CANTARE!
di Gilbert Paraschiva**

E' vero ho avuto tanta voglia di scrivere testi e musica ed anche di cantare questi miei capolavori (mi riferisco soprattutto ai grandi successi di Charlie Chaplin, Paul Anka, Marino Marini, i New Trolls, Renato Carosone, Roberto Carlos ecc. ma, credetemi, non...80 voglia di parlare di questo mio CD perché non potrei dirne che bene, anzi, benissimo, face...ndomi gli elogi da solo e, siccome esiste il detto "Chi si loda s'imbroda!", non avendo alcuna donna in casa che mi lava i panni, (quella per la quale è stato realizzato questo CD sta in Canada) cerco di mantenermi "pulito" e quindi di non imbrodarmi! Poi (altro detto) "I panni sporchi si lavano in famiglia!" Per ora nulla mi sento di scrivere nulla se non quello di darvi i titoli dei 16 brani coi rispettivi autori ed i tempi che, tutti assommati, arrivano ad offrirvi "50 minuti con le più belle canzoni del mondo"! Vi dirò solo che per quanto concerne "SMILE" (Sorridi) di Charlie Chaplin ho sognato che Renato Carosone (che aveva una venerazione per Charlot come musicista e compositore

ancor più che comico) ed io, vagavamo nell'etere quando ad un tratto ci venne incontro Charlot che, rivolgendosi a me, mi disse ironicamente: "E bravo! Tu hai fatto "Maruzzella" di Renato in francese, dedicandola alla tua Marleine, e non sei stato capace di farne una mia in tale lingua che tu sai che a me piace tantissimo!" Alche io dissi: "In verità io una tua canzone l'ho incisa nel passato e precisamente "SMILE", se ti fa piacere la scriverò per te in francese e la canterò in tale lingua e, svegliandomi, mio primo pensiero fu quello di mantenere la promessa! Ne è uscito, in verità, un capolavoro che chiunque l'ascolta è costretto ad uscire di tasca il fazzoletto per asciugarsi qualche lacrimuccia. Altra bella canzone che rispecchia la realtà, con parole mie e musica del grande M° Franco Cirino, è "L'AMOUR SU MESSENGER" (ossia "L'Amore su Messenger") che poi è la storia di come io e la mia adorabile Marleine trascorriamo a distanza queste nostre serate con la speranza che un giorno o l'altro possiamo trascorrerle "en réel" ossia dal vivo! Niente, non aggiungo altro! Chi è curioso di ascoltare questo CD e naturalmente venirme in possesso non dovrà far altro che chiedermi un Mod. di c.c.p. in BIANCO dove lo stesso troverà lo spazio per scrivere la cifra che desidererà devolvere ai miei Orfanelli Eritrei secondo il proprio buon cuore e le proprie possibilità finanziarie. Inoltrare la richiesta a: Gilbert Paraschiva - C.P. 100 - 98030 TRAPPITELLO (Messina) oppure telefonare allo 0942/577140 o sul Cell. 392/8689755 Per chi ha internet, alcune canzoni (non tutte e 16 ovviamente) potrà gustarle in video su YOU TUBE. In parole povere con "80 VOGLIA DI CANTARE" 50 minuti di pregiato ascolto ed una purificazione dell'anima per un'opera di beneficenza e solidarietà verso bambini che muoiono non solo di fame ma anche talvolta di sete! (g.p.)





"L'Aurora"

ASSOCIAZIONE
L'AURORA di Napoli

Presidente Lucia Laudisio - Vice Presidente Dr.ssa Mariangela Esposito. E-mail: laurora.ass@gmail.com, con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" Presidente Pasquale Francischetti. Presentano: CONCORSO DI POESIA - Circoli Didattici per il Progetto "Poesie Insieme" Pensieri e idee dei giovani d'oggi.

48° Circolo Didattico Napoli "Madre Claudia Russo", 80147 - Napoli - La Dirigente Scolastica (Prof.ssa Rosa Seccia). Elenco alunni premiati: 1ª classificata Anna Daniele (Vª H), per la poesia "Le difficoltà degli anziani" - 2ª classificata Giulia Isabella Borriello (Vª F) per la poesia "Per te!" - 3ª classificata Annamaria Irollo (Vª E) per la poesia "La povertà" - Finalisti a pari merito: Gaia Francischetti (Vª H) per la poesia "L'amicizia" - Teresa Andolfi (Vª E) per la poesia "La solidarietà" - Amalia D'Errico (Vª E) per la poesia "Il mondo" - Marco Merendino (Vª F) per la poesia "Lei Madre Claudia" - Matteo Perna (Vª F) per la poesia "Sera d'aprile". - **Premiazione: 22 maggio 2012.**



Giuria, da sinistra: Edoardo Cozzolino, Pasquale Francischetti, Cav. Gianluigi Esposito, Lucia Laudisio, Prof.ssa Rosa Seccia, Prof.ssa Antonietta Grieco e Dr.ssa Mariangela Esposito.

Direzione Didattica 46° Circolo Napoli "A. Scialoja" - 80146 - Napoli - La Dirigente Scolastica Dott.ssa Rosa Stornaiuolo. Elenco alunni premiati: 1ª classificata Federica Costanzo (IVª A) per la poesia "Caro telefono azzurro" - 2ª classificata Emanuela Iodice (IVª A) per la poesia "La mia migliore amica" - 3ª classificata Anna Stabile (Vª B) per la poesia "La vita - L'amore - L'amicizia" - Finalisti a pari merito: Giovanna Marinacci (Vª B) per la poesia "La luna" - Noemi De Simone (Vª B) per la poesia "Parole al vento" - Antonia Lauro (Vª A) per la poesia "Il futuro" - Antonio Pace (Vª A) per la poesia "La sera" - Rosario Armens (IVª A) per la

poesia "Le maschere" - PLESSO BARONESSA 1ª classificata Angela Borriello (IVª A) per la poesia "Al mio bellissimo papà" - 2ª classificata Martina Izzo (IVª A) per la poesia "Ai nostri compagni che vengono da altri paesi" - 3° classificato Alessandro Bavarella (IVª A) per la poesia "Il carnevale della IVª A". - **Premiazione: 23 maggio 2012.**



Giuria, da sinistra: Pasquale Francischetti, Cav. Gianluigi Esposito, Gen. Edoardo Cozzolino, Lucia Laudisio, e Dr.ssa Mariangela Esposito.

47° Circolo Didattico Statale "Enrico Sarria de Robbio" 80146 Napoli - La Dirigente Scolastica (Prof.ssa Maria Teresa Daniele). Elenco alunni premiati: 1ª classificata Giovanna Erbeti (Vª A) per la poesia "La poesia" - 2ª classificata Roberta Costagliola (Vª A) per la poesia "Una bambina rimasta sola" - 3° classificato Ernesto Erbeti (Vª B) per la poesia "Per un mondo di pace" - Finalisti a pari merito: Maria Di Vivo (IIIª E) per la poesia "Per il mio papà" - Silvana Argento (Vª A) per la poesia "Le tre maestre speciali" - Fatima Balisciano (Vª C) per la poesia "Il mio cagnolino" - Alessia Angrisano (Vª B) per la poesia "La mamma" - Imma De Filippo (Vª C) per la poesia "La neve". - **Cerimonia di Premiazione: 25 maggio 2012.**



Giuria, da sinistra: Mariangela Esposito, Pasquale Francischetti, Edoardo Cozzolino, Gianluigi Esposito, Lucia Laudisio, Prof.ssa Maria Teresa Daniele.

Presidente: Lucia Laudisio V. Presidente: Dr.ssa Mariangela Esposito. N. B. Le poesie vincitrici saranno pubblicate nella nostra prossima rivista.

BANDO PREMIO LETTERARIO EUROPEO col Patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Massa Carrara, Comune di Massa

L'Associazione Culturale "Versilia Club", al fine di valorizzare le bellezze paesaggistiche di questa zona apuana, felicemente situata a confine fra le Regioni di Liguria e Toscana, organizza e indice la **sesta edizione 2012 del Premio Letterario Europeo** intitolato "Massa, città fiabesca di mare e di marmo". Il Premio è aperto a tutti coloro che amano scrivere e si articola in cinque Sezioni: **Prima Sezione A) - Poesia a tema libero**, edita o inedita, senza limite al numero dei versi (sono ammesse massimo DUE Poesie). **Tra tutti i Concorrenti saranno proclamati cinque Vincitori Assoluti. 1° classificato premio di € 600; 2° classificato premio di € 500; 3° classificato premio di € 400; 4° classificato premio di € 300; 5° classificato premio di € 200.** Pergamena - ricordo a ognuno e pregiata bottiglia di vino di Candia. Cena d'Onore e Ospitalità in Hotel nel pernottamento di **sabato 29 Settembre**. Le cinque poesie premiate saranno lette nelle Piazze e, pubblicate in plaquette, saranno distribuite in Teatro (fino a esaurimento copie) come Omaggio ai presenti alla Cerimonia di Premiazione **sabato 29 settembre**. Attestati di Merito: altri Poeti verranno premiati con Pergamene - ricordo. **N.B.** Le poesie inviate a concorso, ognuna in 5 (cinque) copie anonime e non firmate, andranno spedite in plico ben chiuso all'Associazione Culturale "Versilia Club" Via Stradella, 112 - 54100 MASSA MS Tel.0585/807912. Assieme alle cinque copie verrà inserita dentro al plico una busta chiusa contenente i dati dell'Autore (nome - cognome - indirizzo - telefono fisso - cellulare - e-mail per chi ce l'ha - cenni autobiografici. Ripetere il titolo delle Poesie inviate, dichiarando che le opere sono di propria creatività). Una Giuria di alto profilo, il cui verdetto è inappellabile, aprirà le buste con i dati anagrafici **soltanto a graduatoria di merito conclusa. Seconda Sezione B) - Libro di Poesie edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto, oltre a essere Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti, sabato 29 Settembre 2012, sarà anche ospite in Hotel nel pernottamento. **Ai cinque Finalisti andranno € 200** come gettone di presenza. Spedire **tre copie** del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del **Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Terza Sezione C) - Un Racconto in (max.) cento parole** (ivi comprese congiunzioni e articoli). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria. Inviare cinque copie anonime con **(in busta chiusa)** i dati dell'Autore, all'indirizzo del Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA (MS). Il Vincitore Assoluto sarà

Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti sabato 29 Settembre 2012; e ospite in Hotel nel pernottamento. **Ai dieci Finalisti** pergamena-ricordo e pregiata bottiglia di Candia. **E' possibile entrare in gara con più Racconti, inviando le correlate quote. Quarta Sezione D) - Libro di Narrativa edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti, sabato 29 Settembre 2012; e anche ospite in Hotel nel pernottamento. **Ai cinque Finalisti andranno € 200** come gettone di presenza. Spedire **tre copie** del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del **Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Quinta Sezione E) - Poesia in dialetto** (UNA o max. DUE poesie, allegando versione in italiano). **Premio di € 300** alla più votata dalla Giuria. Il Vincitore Assoluto sarà Ospite con un familiare alla Cena dei Poeti sabato 29 Settembre 2012; e ospite in Hotel nel pernottamento. Inviare cinque copie anonime con **(in busta chiusa)** i dati dell'Autore, all'indirizzo **Versilia Club Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Ai dieci Finalisti** pergamena-ricordo e pregiata bottiglia di Candia. E' previsto un riconoscimento per il migliore **GIOVANE TALENTO, Poeta non ancora maggiorenne alla data del 31/12/2012. Premio di € 150,00** al più votato dalla Giuria. **Ai dieci Finalisti** pergamena-ricordo. 1°) La quota di partecipazione per ciascuna Sezione del Premio è di **€ 20**. Potrà essere inviata con assegno bancario o assegno circolare o vaglia, intestando a **Versilia Club - 54100 MASSA MS. Se spedito in raccomandata, si può inviare la quota nel plico.** Per pagamento con bonifico bancario IBAN: **IT 48 P 02008 13604 000401414481** allegando la ricevuta al plico. 2°) Cerimonia di Premiazione in Teatro poi, a beneficio dei media, il gruppo di **Vincitori, Finalisti** nonché di tutti quei Poeti e Scrittori che vorranno essere presenti, sarà nelle Piazze del Centro Storico della Città, splendide per magnifici monumenti in marmo. Un DVD dell'evento sarà realizzato da "Videando Art" di Cristiano Papucci (cell. 348/6989365). 3°) **Scadenza per l'invio di ogni elaborato fissata al 31 Luglio 2012.** Cerimonia di Premiazione **sabato 29 Settembre** con inizio alle **ore 15,30 nel Teatro dei Servi, a Massa (Toscana)**. Seguirà la **passeggiata declamatoria** nelle Piazze del Centro Storico, con Sbandieratori, Tamburini, Dame in costume rinascimentale. Poi, alle ore 20,00 la **Cena d'Onore**: Ospiti, assieme a un familiare, i Vincitori Assoluti delle 5 Sezioni, altri Poeti e Scrittori aventi titolo, i componenti della Giuria e i Consiglieri del Direttivo dell'Associazione. 4°) L'omaggio del pernottamento domenicale in Hotel (29 Settembre) è inteso per Vincitori Assoluti se provenienti da fuori Regione. 5°) I risultati finali del Premio saranno pubblicati il 15 %

% settembre 2012 nelle pagine del Sito dell'Associazione: www.premiopoemiamassa.it. **Vincitori, Finalisti e Concorrenti meritevoli di Encomio saranno avvisati direttamente o per telefono o con SMS o con mail.** Per INFO e dettagli, chiedere al COORDINATORE RESPONSABILE del Premio, prof. Giuliano Lazzarotti * tel 0585/807912 cell. 338-6304153. www.premiopoemiamassa.it e-mail: info@premiopoemiamassa.it versilia-club@libero.it. P.S. Gli asterischi posti davanti all'indirizzo di Poeti e Scrittori attestano le annuali partecipazioni al Premio Letterario "Massa città fiabesca". Al conseguimento del terzo asterisco l'Autore riceverà in omaggio la **Tessera di Socio Onorario del Versilia Club**. I Libri inviati a Concorso, a cura della Associazione Versilia Club verranno distribuiti (senza scopo di lucro) a Centri Culturali, Scuole, Biblioteche, Unitre, con intenti di **promozione e diffusione** e affinché possano incontrare molti nuovi Estimatori e Lettori.

Giuliano Lazzarotti



La foto ritrae la Giuria del Premio Letterario Europeo "MASSA CITTA' FIABESCA DI MARE E DI MARMO" VI edizione 2012. Da destra, in piedi: Angela Maria Fruzzetti, **Poeta, scrittrice, giornalista, Direttrice del Mensile "La parola al Cittadino"** - Alessandro Quasimodo, **Poeta, attore, Critico Letterario. E' figlio del Premio Nobel Salvatore** - Giacomo Bugliani, **Avvocato, Operatore Culturale** - Carlo Ceccopieri, **Letterato, Umanista, emerito Primario Ospedaliero**. Da destra, sedute: Egizia Malatesta, **Insegnante, Poeta** - Vilma Gaist, **Scrittrice pubblicata da Garzanti e De Agostini**.



L'ACCADEMIA UNIVERSALE di LETTERE SCIENZE "PARTHENOPE" - Napoli - (Sede Nazionale temporanea di GALLIPOLI) Col Patrocinio Morale della Famiglia SORRENTINI e col sostegno speciale dell'Accademia Nazionale d'arte IL ROMBO di San Cipriano

d'Aversa (CE), Organizza il 4° **PREMIO PARTHENOPE di POESIA 2012**. Regolamento: Art. 1 - Per salvaguardare, perpetuare e quindi tramandare i nobili sentimenti del nostro popolo, il concorso è riservato agli Autori italiani ovunque residenti e prevede una sezione unica, a tema libero, in lingua italiana oppure in vernacolo di qualsiasi regione, in questo caso, considerando che la Poesia non sempre si presta alle traduzioni, è richiesta una semplice spiegazione a fronte. Art. 2 - Si partecipa con una (1) Poesia, in due (2) copie di cui una anonima e l'altra comprensiva di firma e dati personali completi che saranno trattati secondo le leggi vigenti; l'organizzazione provvederà ad approntare le rimanenti copie anonime per i componenti della Giuria. Art. 3 - Non è prevista la Cerimonia di premiazione, ma l'invio dei premi al domicilio dei premiati, con spese a carico dell'organizzazione. Art. 4 - Sono previsti PREMI per i primi tre (3) classificati, nonché 5 conferimenti Speciali, con eleganti targhe personalizzate. Ai rimanenti 7 finalisti tutti al 4° posto, sarà conferita e inviata una pergamena riproducente la Poesia selezionata. Saranno inoltre conferite Menzioni d'Onore e Attestati di Merito. Art. 5 - Gli elaborati editi o inediti vanno inviati con Racc. Postale a: Acc. **Giuseppe Sorrentini via San Pancrazio, 28 / 73011 Alezio - LE**. Art. 6 - Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione, ma è gradito un contributo per le spese postali e di segreteria (**libero e facoltativo**) più tre (3) francobolli da Euro 0,60 inseriti nel plico degli elaborati, da inviare entro il **31 agosto 2012**. Art. 7 - Il risultato, con la graduatoria di merito, sarà inviato a tutti i concorrenti, non oltre il mese di **gennaio 2013**. I PREMI saranno inviati **entro la stessa data**. Art. 8 - Per gli Autori minorenni è richiesto il consenso di un genitore. Art. 9 - Con l'adesione tutti i concorrenti saranno considerati Soci Onorari, nell'anno in corso, per cui l'estensione alle attività della Accademia (come da Statuto). Info 349.4641526 (dalle ore 18,00 alle ore 20,00) escl. festivi. Il Coordinatore Acc. **Giuseppe Sorrentini**



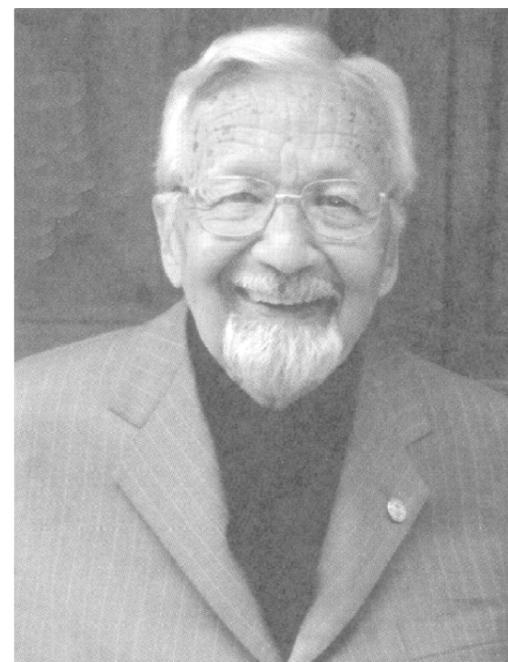
PREMIO NAZIONALE PAESTUM POESIA - NARRATIVA - SAGGISTICA EDIZIONE CINQUANTATRESIMA 2012

Volevamo pubblicare il bando del Premio Paestum, ma abbiamo appreso con ritardo la tristissima notizia della scomparsa del suo fondatore: il prof. CARMINE MANZI. La notizia inaspettata ci ha molto rattristato e la Direzione-Redazione tutta invia alla famiglia e al neo-direttore Anna Manzi le più sentite e sincere condoglianze. Nel prossimo numero daremo ampio spazio alla triste perdita che il mondo culturale ha subito. Carmine Manzi era un vero amico e quello che si dice un vero "signore" come uomo, come narratore e poeta eccelso %

Lo scrivere era per noi ragazzi un gioco. Ci inviavamo lettere che annunciavano eventi bellici, che conferivano titoli e, più avanti, cominciai a scrivere i bigliettini d'amore. Il tutto però era sempre all'insegna della correttezza nelle espressioni. Non si era mai negativi, mai aggressivi bensì predisposti al mondo, alla solidarietà fraterna. Anche nei nostri giochi di bambini, che pure erano ben pochi, si riusciva a gioire della condivisione con gli amici. Uno dei passatempi di noi ragazzi nella buona stagione era correre scalzi nei campi di stoppie. Si sa che le stoppie sono acuminata e ci si può far male se non si riesce a correre "strusciando" il piede ed evitando così di esserne trafitti. Ero diventato un campione e vincevo sempre. La sensazione contraria sul primo asfalto della strada detta "la camionabile - il viale Adua - dove sempre scalzi ci facevamo scaldare i piedi da quella miscela liscia e ci meravigliava l'assenza del fastidio ben noto delle strade bianche che eravamo abituati a percorrere. Tante le strade che ho percorso nella mia vita, ma nessuna scaturisce così dolci ricordi! Anni dopo nell'agosto del '44 mi ritrovai su quella stessa camionabile in divisa da ufficiale della Milizia mentre sovrintendevo al trasporto dell'oro della Banca di Italia lino al passo della Collina. I ricordi dell'infanzia si srotolano insieme con quelli della mia adolescenza e giovinezza permeati di affetti, di profumi, di emozioni che non possiamo neppure più immaginare. La famiglia era, insieme con l'istituzione scolastica, la fucina dove si forgiavano le generazioni. L'una, come nel mio caso, garantiva sicurezza, stabilità economica, affettiva. Come si può comprendere dai brevi tratti descritti dei miei genitori, l'autorevolezza e l'esempio di mio padre imita all'amore e alla dolce guida di mia madre ci hanno portato ad essere ricchi di quei valori che ci hanno accompagnato per tutta la vita. La scuola li ha solo completati con la memoria storica, il significato socio culturale ed economico. In una frase: noi siamo oggi perché altri ci hanno insegnato ciò che siamo stati e che dovevamo diventare. Prima di addentrarsi nella narrazione dell'età adulta voglio ricordare un ultimo episodio della mia fanciullezza. Spesso abbiamo sottratto i petardi e li abbiamo messi sui binari andando svelti a nasconderci per vedere le facce stupefatte dei macchinisti che si affacciavano dalla Locomotiva! E così si trascorrevano le giornate! Il mulino era distante dalla città circa due chilometri e mezzo che percorrevamo a piedi nella prima infanzia, accompagnati dalla mamma o dal papà per andare a visitare la Piazza d'Armi che per un periodo di tempo ogni anno ospitava giostre, tiro a segno ed altri divertimenti oppure, si andava al cinema. Verso l'età di quattordici anni al cinema ci potevamo andare da soli però con il tempo limitato e molto ristretto alla durata dello spettacolo. Se si rientrava in ritardo c'era la punizione che la domenica successiva si doveva restare a casa. Il resto della giornata si doveva studiare e nostra madre ripassava con noi le lezioni che avevamo ricevuto il giorno prima a scuola. Se c'erano degli errori dovevamo ripassarle fin tanto che non vedeva che avevamo capito l'errore e lo avevamo corretto".

Licio Gelli

Brano tratto dal libro "Personaggi del mondo LICIO GELLI - L'uomo il Poeta - Un lungo viaggio nella memoria - a cura di Paolo Borruto - A.G.A.R. Editrice, Reggio Calabria, 2011.



Licio Gelli. Nato a Pistoia 1919, poeta, scrittore e saggista, vive ad Arezzo. Ha pubblicato numerose opere letterarie di poesia, di narrativa e saggistica, ultimamente **di poesia**: Ricordi di memorie spente (2007); L'abito del dolore (2009); Le ultime poesie del Maestro Licio Gelli (2010); **di narrativa**: Lettera a Wanda, 1997; Il potere dei Vis (1999); **di saggistica**: Lo strizzacervelli (1994); La linea del Piave (1999). Ha ricevuto diversi riconoscimenti in premi letterari, i più recenti: 1990, "Dante Alighieri"; 1991, "Magna Grecia"; 1992, "Santa Chiara" e "Pablo Neruda"; 1994, "La Felce d'Oro"; 1995, "Delfino d'argento", "Comunità europea"; 1996, "Ouse Valley Poetry" Inghilterra; "Calentano", "Alias" Melbourne; e candidato al premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Nel 1997 viene nominato Accademico onorario dell'Accademia "Il Tetradramma".

Arezzo, Licio Gelli in una foto del 2010.

GLI INSEGNAMENTI DELL'ADOLESCENZA

L'episodio dell'acquisto della fondina è stato emblematico nella mia vita perché - allora certo non lo potevo sapere - forse c'era una sorta di premonizione in quell'evento. Proprio in quell'ambiente così pacifico che era il mulino, dove in inverno ci si riuniva e si ascoltavano i racconti degli adulti sugli eventi della grande guerra, crescevo nella curiosità e con la voglia di diventare anch'io un eroe. Ricordo le rievocazioni ricche di protagonisti che erano sprezzanti del pericolo, che si adoperavano per soccorrere i feriti senza fare distinzioni fra amici e nemici solo facendo prevalere il senso, forte, di solidarietà umana. Erano quelli gli ideali che stavano facendo breccia dentro di me: la solidarietà, l'amore per la patria. Ricordo un personaggio, grande maestro, il Capitano Baldini. Il Capitano comandava una compagnia di fucilieri dell'83 Rgt. Vestiva sempre con la divisa, perfetto nel suo portamento militare, indossava i gradi con onore, non li ostentava! Un giorno assistei a quella che è stata la mia prima lezione. Iniziosi ad argomentare con un carrettiere sospetto di anarchia il quale lo sotteggiava sul fatto che con i suoi gradi godeva di molti privilegi. Lui rispose "per stare a questa greppia a mangiare la biada bisogna credere nel padrone". Lo Stato! Ogni popolo sceglie direttamente o indirettamente i capi e la linea politica più adatta in quel momento. La Patria però è molto più di tutto questo. E' un oceano in cui confluiscono i valori, una rete di comportamenti, di principi, di leggi, una sintesi di interessi, di desideri, di progetti. Senza Patria non può esservi lo Stato e, uno Stato senza struttura militare non è in grado di reggere se stesso. Il carrettiere lo apostrofò di fascista dicendogli che se non fosse stato che era anche un allevatore gli avrebbe tolto il saluto. Il Capitano rispose: *stammi bene e, se avrai bisogno sai dove trovarmi*. Ecco dinanzi a me due uomini che si stimavano e si rispettavano anche se schierati in campi opposti. Spesso nella vita mi sono trovato davanti al dilemma di scegliere fra l'uomo e la legge. Ed è stato proprio grazie a questi episodi, a questi insegnamenti che maturava in me l'urgenza di "fare" di "servire". Certo mio padre che cercava di tenerci tutti sotto la sua ala protettrice, lontano dall'ideologia guerresca non si sarebbe potuto immaginare che avevo già contratto il virus delle armi, dell'avventura insieme con quello dell'affermazione personale e per la gloria della Patria. Partii, falsificando i documenti, per raggiungere mio fratello maggiore che era tenente nella guerra di Spagna. Ma questo lo affronteremo più avanti perché è uno dei capitoli più significativi della mia giovinezza. La guerra che non solo ha fatto di me un uomo, la guerra che mi ha preso il mio adorato Fratello, la guerra che ha imbiancato precocemente i capelli di mia madre. Ero già un adolescente e frequentavo le scuole commerciali, avevo ereditato da mia madre la passione per la letteratura, per i classici. Mia madre era una lettrice appassionata e soleva dire a noi figli: *i libri sono gli unici amici veri e leali, che non invecchiano mai, però non vanno maltrattati altrimenti si vendicano!* È lei che mi ha trasmesso quell'amore per la poesia che poi ho coltivato e fatto crescere negli anni. La poesia mi è stata di conforto nei momenti più bui, non mi ha mai lasciato solo, il percorrere attraverso di essa gli itinerari interiori ha fatto sì che non avessi paura delle fragilità dell'anima. Con la poesia ho espresso ciò che avevo dentro, purificato il cuore, ribadito il bene e la verità. Al termine della giornata, spesso da bambino la vedevo in giardino con la penna in mano o al tavolo della cucina a riempire le pagine bianche di un quaderno con la copertina nera. Non mi ha mai permesso di leggere cosa stesse scrivendo. La scrittura era, a suo dire, l'espressione più segreta dell'animo umano e tale deve restare: una cosa intima tra colui che scrive ed il suo interlocutore. Però malgrado questo "amore" per la conoscenza, per il sapere, il mio rapporto con la scuola non era facile perché mal sopportavo le imposizioni, fossero esse sulle materie da studiare o sui metodi. Non potevo pensare di essere condizionato l'intera giornata e di non avere il tempo necessario per esplorare il mondo. La nostra giornata infatti iniziava alle sette del mattino e dopo colazione insieme con le mie sorelle e mio fratello ci si dirigeva verso la scuola. Già il percorso con la campagna mattutina che si apriva davanti ai nostri occhi ci invitava a disertare la lezione in cui saremmo stati costretti ad ascoltare in silenzio il maestro. Fuori i colori e le voci del mondo erano ai miei occhi più interessanti. Ricordo che spesso, durante la lezione, il pensiero andava a stormi di uccelli che vedevo alzarsi in volo dalla finestra, o al ricordo delle grida di contadini sull'aia del mulino, alle attività frenetiche ma ordinate. Tutto di quella realtà aveva un senso una ragione, dovevo solo cercarla. La presenza dell'uomo nel contesto sociale, economico ed ambientale era un tutt'uno e percepita con estrema positività. Oggi, sembra in contrasto con l'ambiente e addirittura con la vita stessa. Quanta nostalgia! Dopo la scuola si tornava a casa e poi ci si metteva a fare i compiti. Mio fratello, più grande di me di otto anni mi dava una mano. Anche lui faceva del suo meglio ma appena non ero visto, mi rimettevo a leggere i miei libri preferiti di avventure, lasciando da parte la lezione del giorno!

% **Manzi ci ha lasciato il 3 aprile 2012.** La foto sottostante ci ricorda del suo operato culturale:



Pellezzano (SA) 1993, componenti della giuria del Premio *Noi e gli altri*; da sinistra: Pasquale Francischetti, Carmine Manzi, Gino Spinelli de Sant'Elena e la sua accompagnatrice.



INCONTRI POETICI ALL'AMIATA FESTIVAL DELLA POESIA SULL'AMIATA 2/3 giugno 2012 l'Appuntamento è fissato presso lo storico teatro Servadio via Pinelli 30 nel centro di Abbadia San Salvatore Quella di quest'anno sarà l'ottava edizione, un appuntamento consolidato per la città e per l'amministrazione. Ogni partecipante potrà mettere in tentata vendita i propri libri su banchetti predisposti e leggere un proprio testo, per l'occasione sarà effettuata anche questa volta, visto il successo della scorsa edizione, anche un'esposizione temporanea di opere pittoriche che abbelliranno ulteriormente l'ambiente, con i colori e forme artistiche. La partecipazione alla manifestazione in teatro sia per gli autori, gli espositori, che per il pubblico è a carattere gratuito, perché la cultura e l'arte hanno bisogno di amore e diffusione. Dopo la cena sarà offerto uno spettacolo musicale curato da Massimo Pinzuti per concludere in grande allegria la serata. La mattina seguente subito dopo colazione il gruppo poetico sarà impegnato in un'escursione una delle storiche località della zona o in una bottega artigiana che aprirà i suoi segreti solo per noi del gruppo poetico, un'occasione unica per visitare luoghi e generalmente non frequentati dai turisti. L'incontro conviviale terminerà con il pranzo della domenica in un ristorante tipico della zona. Nel pomeriggio della domenica la bella compagnia si scioglierà, per permettere a tutti di far rientro alle loro sedi prima di sera, molti poeti sono soliti venire anche da molto lontano per stare un paio di giorni tra amici che condividono la stessa passione poetica. Il convegno lascerà nei cuori e negli occhi di tutti i partecipanti la certezza di voler ritornare un'altra volta per godere ancora dell'accoglienza e della armonia che lo hanno fatto sentire parte di un mondo speciale.

Tiziana Curti

LE TEMPS

Le temps: l'écoulement incessant de lueur et de noir.

Une interminable cascade qui tombe sans arrêt.

Un malin voleur fugitif dans la profonde nuit qui entraîne les illusion, les regrets, les soucis et les ennuis.

C'est un guérisseur qui apaise les douleurs et les chagrins, les désarrois et les désespoirs.

Les temps tout s'emporte: les détresses, les plaisirs et les désillusions aussi.

Le temps est comme l'univers entier, sans bornes, ni début ni fin.

C'est l'infini immortel qui amène à l'éternité.

LA VIE

Qu'est-ce que la vie?... C'est un bref ou long chemin par les rues désertes ou encombrées

Un irréprensible va-et-vient de jours et de nuits, de pluie, de soleil, de neige et de canicule, qui s'écoule sans cesse.

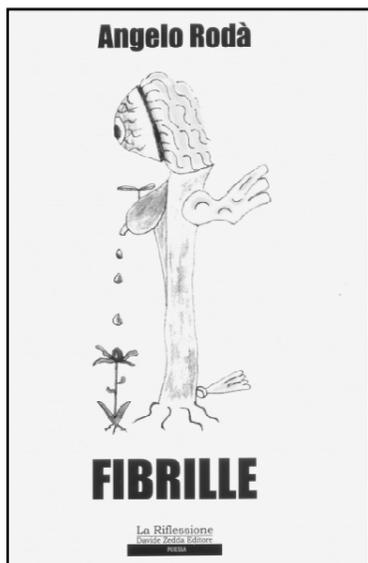
C'est la mère qui glisse de la rigueur à la faiblesse, du réconfort à la détresse.

Un inlassable toujours d'amour et de haine de joie et de douleur, de bonheur et de malheur.

Qu'est ce que la vie?... Ce n'est que l'ombre d'un rêve, qui s'achève dans le froid noir de la nuit.

Prof.ssa **Nunzia Benedetto** - Portici (NA)

FIBRILLE, poesie di Angelo Rodà – Davide Zedda Editore, Cagliari, 2011.



Una piacevole silloge che “ritorna” dal passato dell’autore, poesie scritte nel periodo magico e intenso di un uomo, quando ancora non esistono catene mentali o pregiudizi, quando la mente usa l’istinto ed è totalmente aperta all’emozione più vera e incondizionata, anni nel quale la mente è aperta alla proiezione del pensiero e ancora non si conosce né la retorica né restrizioni di pensiero: la gioventù. Liriche che appartengono interamente all’anno 1993 quando l’autore, Angelo Rodà, era un giovane di 18 anni. Già incanalato nella forma più armoniosa e equilibrata della poesia, egli infatti nella sua poetica già conosce le regole della versificazione dove in un connubio di figure retoriche, ritmi e frequenze liriche riesce perfettamente a dare l’emozione che diventa canto immediato in un susseguirsi d’immagini e suoni della parola (ritmi). Il giovane poeta ha quindi raggiunto quella maturità d’espressione che nella struttura letteraria della poesia stessa, diventa impatto emotivo puro. Fresche le immagini che rendono chiaro il pensiero profondo e riflessivo dell’autore che ricamando intarsi di parole, evidenzia quei sentimenti di coinvolgimento che lui stesso sente verso l’amore, il sociale, la natura. Rappresentazioni di quel mondo che lo coinvolge nella lettura

di un inconscio adolescenziale dove la riflessione immortala i quesiti, i desideri, le paure e le angosce. Perfetto scrutatore del globo nel suo intero esistere, dove si scopre l’incanto ma anche la paura, il voler essere e il dubbio d’essere, dove l’essenza della vita stessa diventa specchio e riflesso. BOSCO: “*Sconosciuta corsa dietro i tuoi specchi / Attraverso le felci e il passato / Tagliato da falci o ruminato da vacche. / Un sasso e un salto nel dirupo / Per percepire il colpo nel fondo. / Bosco, mi addentro, / per capire il tuo scopo*”. In quel bosco, vi è il tutto fra reminiscenze e quesiti. Sconosciuta corsa dietro i tuoi specchi (**il rischio**) - Attraverso le felci e il passato (**la rimembranza**) - Tagliato da falci o ruminato da vacche (**il vissuto**) - Un sasso e un salto nel dirupo (**l’azione**) - Per percepire il colpo nel fondo (**di nuovo l’attesa e il riscontro**) - Bosco mi addentro (**il rischio**) - Per capire il tuo scopo (**la ricerca del senso**). Il poeta Angelo Rodà, si apre da quell’inconscio che lavora nel suo interiore regalando al lettore l’emozione di quel mondo che gli appartiene. Poesie scritte e ritrovate, una parte fondamentale della propria esistenza; il pensiero di un autore che forse ha sempre vissuto di poesia.

Marzia Carocci



SOLFEGGI D’ANIMA - poesie di Assunta Ostinato - Ed. Acc. Vesuviana, Marigliano, 2011.

La poetica di Assunta Ostinato è una costante preghiera dove attraverso la ricerca di un conforto, ella si pronza alla fede che imperturbabile segue ogni passo della sua vita. L’autrice usa nelle sue poesie scritte in modo semplice, parole e sentimenti fatti di pace e di speranza nella constatazione della fragilità dell’uomo che senza un Credo si sentirebbe anima sterile e senza futuro. Liriche riflessive dove la poetessa accarezza con definizioni cariche di aspettativa verso una luce che, dalla sua interiorità, prende a brillare nella speranza e nell’invocazione a chi da lassù protegge. Dalla poesia “il tempo” – “... in sostanza / il tempo è infinito / per chi inizia e finisce / con il tempo. / Il tempo / non avrà più fine.” Un verso dove il valore del tempo è unico scambio fra inizio e fine ma che in realtà ha un incessante movimento come la vita stessa nella sua continuità anche dopo la fine terrena. Assunta Ostinato ha scritto anche canzoni, alcune di esse sono state cantate da Wilma de Angelis. Ha preso parte a numerosi concorsi letterari nei quali ha ottenuto conferimenti e premi. Il libro contiene tavole pittoriche che creano una buona sinergia emozionale con le poesie, i dipinti di Carmela Sammartino “Eli” marcano il richiamo alla natura/mistero e si adattano alla spiritualità che Assunta Ostinato esprime con trasporto e apertura mistica nei suoi versi. Alla chiusura del libro avremmo tutti la sensazione di avere ascoltato un cantico, dove presenti vi erano i

“SOLFEGGI D’ANIMA” d’una donna attenta all’essenziale.

Marzia Carocci

Ciao,

sabato 14 aprile, alle ore 17, presso la Biblioteca Comunale di Montegiorgio (in P.zza Matteotti) ci sarà la presentazione del mio libro "Un mucchio di ricordi in un album di fotografie..."

Presenta

l'On. Avv. **Fabrizio Cesetti**
Presidente della Provincia di Fermo

Interverrà

Giovanni Di Girolamo
Poeta, Scrittore e Critico letterario.

Vi aspetto!!!

Un album di fotografie per ritornare indietro nel tempo, nei fatidici anni Cinquanta e Sessanta, ricordi che riaffiorano alla memoria e si confrontano con il presente. Un periodo da non dimenticare.
(Bruna Tamburrini)

Bruna Tamburrini - Presentazione del libro: "Un mucchio di ricordi in un album di fotografie".

Domenica **29 aprile 2012** presso la "Sala della comunità" d. Mario Borgioli (mcl Dario Del Bene) in via Baccio Da Montelupo, 41 (altra entrata via Pisana 592/bis) è stato presentato al pubblico il libro di **Andrea Berti** "Alla mia cara, dolce mamma"(diario di una vita insieme). Relatrici: **Marzia Carocci** e **Annamaria Vezio**. Musiche a cura di **Davide Martiello**. Ne è seguito un buffet.



Marzia Carocci e Andrea Berti.

Il **18 marzo 2012**, nel Teatro all’interno della struttura della Sacra Famiglia di Cesano Boscone (MI), si è tenuta la quarta edizione del Premio Internazionale di Poesia istituito dall’Editore **Otmaro Maestrini** della Casa Editrice O.T.M.A. – Via Cesariano n.6 – Milano. Tra i tanti concorsi che organizza il dott. Maestrini, il più prezioso è proprio questo tenuto presso la Fondazione Istituto Sacra Famiglia nella Sede di Cesano Boscone. **Fabio Amato**, che da anni segue questi ragazzi, queste persone con capacità cognitive ridotte, qualche anno fa, ha tenuto a farlo presente al dott. Maestrini, il quale, molto sensibile al problema della disabilità, soprattutto mentale, ha immediatamente programmato tale Premio con il Patrocinio del Comune di Cesano Boscone. Come al solito, il Teatro era gremito di gente venuta da ogni parte d’Italia e del Mondo. Tutta la manifestazione è stata condotta dal dott. Otmaro Maestrini, uomo eccezionale che, senza mai stancarsi, porta al successo i poeti, gli scrittori e i pittori. E’ una persona che ha speso la vita per la cultura, che da oltre 25/30 anni sta vicino a chi non ha speranze di vedere le proprie opere letterarie pubblicate. Per dar voce ai poeti, per mantenere in vita i loro sogni e le tante speranze, il Dott. Maestrini le pubblica gratuitamente, anche se con fatica perché non riceve alcun contributo da nessun Ente Pubblico. Otmaro Maestrini è l’Editore della famosa e prestigiosa Agenda dei Poeti, la più importante e diffusa antologia poetica italiana che da ventitré anni ci tiene compagnia ogni giorno con una poesia scritta da autori nuovi e da altri che l’Editore ha portato al successo attraverso l’Agenda stessa e i suoi concorsi e premi. La preziosa antologia poetica: l’Agenda dei Poeti 2013, conterrà più di 450 opere poetiche che alimenteranno lo spirito e apriranno la mente. Tutte le opere finaliste del Premio saranno inserite nella summenzionata Agenda dei Poeti 2013. La Giuria di questo Premio di Poesia Sacra Famiglia era composta da giurati d’eccezione come Francesco Petti, Assessore alla Cultura di Cesano Boscone, da Fabio Amato, poeta e Presidente della Giuria, da Cristina Flumiani, Manuela Picozzi, dirigente della Fondazione Sacra Famiglia, da Toti Oggionni, Critico Lett. e d’Arte.



Giuria: Toti Oggionni – **Fabio Amato** – Manuela Picozzi – Francesco Petti – l’organizzatore **Otmaro Maestrini** e Cristina Flumiani.

NOTTE DI FREDDO

Si oscura nella nebbia il sole.
La neve nasconde il paesaggio,
il vento fischia tra gli alberi morenti,
di freddo il cane muore senza pane.
E' notte e continua a fioccare la neve,
solitarie le vie, un pedone piange.
Come il cane muore senza pane.
Ramingo corre per strade e piazze,
senza tetto e con tanta, tanta fame.
Il pedone, ormai annichilito
dal freddo che l'ha ridotto all'osso,
tra la veglia e il sonno, tutto bagnato,
verso una casa lentamente si avvia.
Un camino arde, allegramente ballano,
stremato e gracile, i panni laceri,
l'assilla la vergogna, ha una spina nel cuore.
Il pedone avanza, bussa alla porta,
non sogna il tesoro, né argento, né oro,
invoca una casa, al riparo dal freddo.
L'invoca, l'invoca per dormire una notte,
ma la porta si chiude, non ci sono parole.
E il pedone sorride, pensando al destino.
Il mondo è pieno di vili e cattivi
e pure hanno ville, cavalli e quattrini.
Invece lui dorme a terra, il suo letto
fatto di stracci, di paglia e cartoni,
è pur sempre un giaciglio sicuro.
È il cuscino, la pietra più grossa,
dove il sonno si mescola al cuore.
Il pedone di questo è contento,
perché soffre ma ha l'animo netto.

Antonio Alfano – Napoli

COME GOCCIA DI VETRATA

Atmosfera sibillina di marzo
che ci costringe al fermo tepore
della casa, ai giochi della siepe
nel tempo a cavallina dentro gli occhi.
Rivoglio le picchiate sbalordite
a fili ingarbugliati dentro il vento.
Ridatemi un momento, una viola,
la pagina bianca del diario.
In bilico al balcone già s'affaccia
pazza questa mia canzone d'aprile,
a zonzo come goccia di vetrata.
Sbirchia al calendario una data:
millenovecentoquarantacinque.
Sessantatre anni il due del quattro.

Lilia Slomp Ferrari – Trento

ADDIO SOLE DI MAGGIO

Luce sommessa e fioca
su immagini sbiadite d'albe grigie
di palpiti e ricordi assai lontani
di disfogliati e ingenui miei timori.
Soffia più forte il vento
su questo mondo iniquo, freddo e amaro
dove non c'è più amore e né sorriso
né più la pace dentro i suoi respiri.
Addio sogni di primavera in fiore
addio sole di maggio
tu non risplendi più sul mio cammino
non mi dai più calor, non mi vuoi bene.
Addio canzoni belle e appassionate
dolci serenatelle
cantate con il cuore e un mandolino
sotto il balcon d'una fanciulla bruna.
Addio compagne stelle,
addio ruffiana luna
a voce mia, ahimè, più non udrete.
In questa umanità vile e crudele
un'ultima speranza ancor non muore
e nelle attese stanche di aspettare
s'anelano di pianto i miei silenzi.

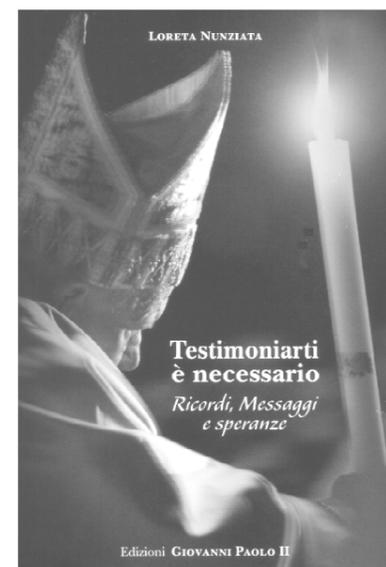
Mario Bottone – Pagani (SA)

IL RITORNO

Infreddolita dietro a un vetro
aspettavo il tuo rientro.
Ero ancora piccola.
Ascoltavo il pendolo che suonava
e segnava il tuo ritorno.
Io ero pronta a correrti incontro,
da lontano ti vedevo percorrere
il lungo tratto
che separava il cortile dalla nostra casa.
Eri stanca e affaticata,
non ti lamentavi, mi sorridevi,
mi abbracciavi e mi baciavi.
Eri tu cara mamma,
il vuoto che si era creato
con il tuo andar via
si riempiva ed io ero gioiosa.
Era poco quello che riuscivi a cucinare,
ma era tutto, c'era tutto l'amore
che solo tu sei in grado di dare.
S', mamma, tu sei la mia mamma, più
dolce, più cara, più semplice, più perfetta,
ti sono grata per tutto quello che sei stata
e che sei. Il mio esempio di vita.

Rosa Bove - Milano

TESTIMONIARTI È NECESSARIO - prosa di Loretta Nunziata – Edizioni Lalli, Poggibonsi.



Si capisce subito, appena sfogliate le prime pagine del libro dedicato e ispirato alla figura di Papa Wojtyła, che Loretta Nunziata vive la sua interiorità alla grande e che dall'interiorità e dalla fede riesce ad estrapolare delle immagini, delle riflessioni e delle emozioni decisamente ricche di pathos e di gioia. Si tratta, come del resto è evidenziato nel sottotitolo di "ricordi, messaggi e speranze", ma si tratta soprattutto di un insieme poetico che coinvolge; e questo perché, come ha assai bene scritto il mons. Donato Coco, "la nota caratteristica della sua testimonianza di fede e di speranza è l'entusiasmo, la gioia straripante, l'inerme proporsi come dono". Giustamente ha pure scritto Fr. Giacomo Teofilo che "il messaggio che Loretta Nunziata vuole annunciare è questo: scoprirsi divini per viaggiare insieme verso le mètte spirituali, che ci avvinghino tutti nelle braccia salvifiche del Padre". L'immagine forte di Giovanni Paolo II è davvero profonda nelle poesie, scritte con il cuore e con l'intento di comunicare agli altri e a se stessa quanto davanti ai suoi occhi via via ha preso consistenza: non occasionalmente, ma in modo costante dopo che una mattina, successiva alla sua dipartita, si era svegliata con il desiderio impellente di scrivere per lui. "Non sapevo cosa e come - ha ri-

cordato Loretta Nunziata - ma poi, piano piano, ripercorrevo con la mente tutti i suoi 26 anni, i momenti più salienti della sua vita scorrevano come immagini chiare davanti agli occhi". Ed ecco che le poesie, in questo libro raccolte e intercalate da non poche immagini del Papa, hanno preso corpo con eleganza e composta armonia, seguendo un circuito che coniuga ricordi e devozione, e che rende un omaggio non comune a questo grande "profeta del nostro tempo". E' un continuum di testimonianze e di gioia intima, quello che fuoriesce dalle pagine di questa raccolta di poesie; un continuum da cui ci si sente coinvolti a tutto campo proprio perché Loretta Nunziata ha il dono di riuscire a scrivere con intensità e con linearità senza dare spazio ad inutili giri di parole. Non a caso, del resto, in una composizione ha scritto: "Da quando lo Spirito Santo mi ha ispirata / a scrivere per te, non mi sono più fermata. / Grazie, Santo Padre; tu, scrittore, inviti alla scrittura / me, umile creatura, per testimoniare / l'amore divino, forte e grandioso". Un libro, dunque, da leggere con il cuore e nel segno di una fede autenticamente vissuta.

Fulvio Castellani



ADESSO CHE SONO INTERA!, poesie di **Ornella Morozzi** – Ediz. Il Picchio, Chiavari, 2009.



È indubbiamente una voce nuova, quella di Ornella Morozzi che, scopertasi "poetessa" nel 2008, ha subito messo in onda una consistente raccolta di momenti legati al vissuto, al vivere d'ogni giorno, alla disamina dei molteplici perché della nostra società dell'apparire... Ovviamente il suo discorso è risultato sfaccettato e proiettato in direzione del dopo, ossia di una sequenza di attese che lei, come la maggior parte di ognuno di noi, ha nel proprio io, prensile e graffiante in taluni (molti) casi. Ornella Morozzi si sente viva, particolarmente viva, scrivendo, riportando sulla carta emozioni, districandosi tra i se ed i ma della modernità, rompendo in quattro il valore stesso dell'osservare a cuore aperto per poi estrapolarne paesaggi e passaggi ricchi di pathos. Si tratta, in modo particolare, di pensieri e di riflessioni che si rincorrono e che costituiscono segnali non epidermici di piccole-grandi realtà a livello civile, sociale ed affettivo. Le tematiche messe in luce sono le più diverse: si va dall'amore alla famiglia, dall'amicizia al comportamento, dalla medicina alternativa (di cui si interessa da autodidatta raffinata) alla politica, al senso religioso... Un en plein di momenti, dunque, di incursioni, di sollecitazioni che ci rivelano sensibilità non comune e grande capacità di lettura interiore, di amore per quanti le stanno

accanto e per quanti (e non sono pochi) vivono di stenti e soffrono per le tante disuguaglianze che marchiano di sé la contemporaneità. Parla – non a caso – di giustizia ("Se il singolo cambia, / cambia anche il Governo / e cambierà anche il Paese!"), di economia, di onestà ("L'onestà è / il "vademecum" / senza il %

% quale / non si realizza / nessuna giustizia”), di disagio di vivere, di invidia e gelosia, dei bambini soldato, del Natale di Dio, dei suoi cari, della donna (“*Donna, nelle tue mani / c’è il mondo intero!*”)... Interessante è, poi, la valutazione da lei data (da “onesta comune cittadina”) ad alcuni dei “nostri governanti”, e qui troviamo Berlusconi (“grande pontificatore, abilissimo prestigiatore”). Fini (“persona onesta che finalmente ha capito l’insegnamento della storia”), Veltroni (“poco incisivo”), Di Pietro (“pugno di ferro”), Garfagna, Alfano... “Un felice esordio”, così si è espresso nella prefazione Angelo Piccirilli. Attendiamo ora Ornella Morozzi ad un prossimo appuntamento con fiducia e con curiosità.

Fulvio Castellani



VERSI DELL’ANIMA, poesie di Benito Longo – Edizioni Pellegrini, Cosenza, 2005.



Non è sottoposta “*ad alcuna pastoia metrica*” la poesia di Benito Longo, come ha scritto nella presentazione Ugo Campisani, e perciò è portatrice “*di una immediatezza d’immagine di notevole effetto*”. Si tratta di un percorso decisamente intenso, quello che ci viene proposto; un percorso comprendente ben cento passaggi diversi e tra di loro, naturalmente, intersecanti e dai quali si ha modo di assaporare emozioni ed osservazioni che lasciano il segno sia nel caso presentino esperienze intimamente vissute, sia che si distinguano per luminosità e freschezza espressiva. Si va dal canto sommesso delle stagioni e del mare al silenzio che avvolge, dall’occhio che fissa un’ombra ai motivi dell’ozio e della sonnolenza, dall’asprezza della morte al rimpianto, alla speranza, alla luce crepuscolare di un tramonto... Il tutto movimentato da una parola attenta nel suggerire e nel lasciare spazio a sfumature nascoste o appena accennate. “*Voglio scrivere per leggere e rileggere*”, ha scritto in una poesia Benito Longo (va ricordato che tutte le poesie sono prive di titolo) per poi aggiungere che “*non è facile essere felici*” e che “*la povertà spinge in là / come la ricchezza all’abulia / e il pensiero al valore del sacrificio / alla morale e alla*

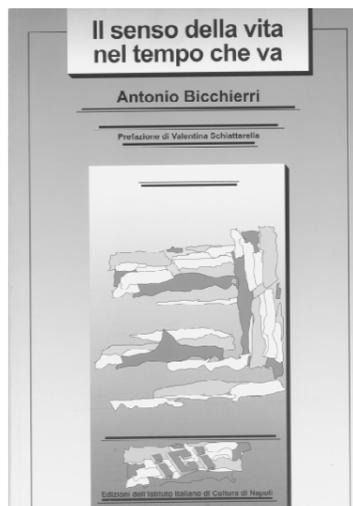
la preghiera per la salvezza / dell’anima ingannata”. Da ciò si evince che Benito Longo sa entrare nei perché delle cose, della realtà, del proprio io, dando consistenza non materica alla gioia stessa dello scrivere, del mettersi in discussione, del prendere coscienza e conoscenza esatta delle contraddizioni e delle aperture (poche) che la nostra società ci offre. Ci sono, pertanto, delle confessioni autobiografiche a dare ulteriore visibilità ai suoi versi, quell’integrare con la parola sentimenti e suggestioni in un gioco simpaticamente efficace di rappresentazioni e di rimandi mutevoli e caratterizzanti di un tormento interiore che si frantuma in serenità, in disposizione ad accogliere quanto gli ha riservato, e gli riserva, il destino. In conclusione e usando un po’ le parole di Ugo Campisani, possiamo dire che “*si tratta di un modo moderno e originale di esprimere le proprie emozioni che nascono da una esperienza interiorizzata, fatta di osservazione delle cose reali, poi sublimata e rese poetiche dalla sensibilità*” di Benito Longo.

Fulvio Castellani



IL SENSO DELLA VITA NEL TEMPO CHE VA poesie di Antonio Bicchierri

Ed. Istituto Italiano di Cultura di Napoli, 2010.



È il senso della vita in ogni sua sfumatura, lieta o triste essa sia, a marchiare di sé l’allungarsi del discorso poetico che Antonio Bicchierri qui ci presenta, suddiviso in quattro stazioni di sosta (o di lettura, che dirsi voglia) che tra di loro si integrano pur mettendo in risalto situazioni o momenti diversi. È, pertanto, gioco-forza seguire l’andamento del suo affacciarsi alla realtà, al suo leggerne i vari capitoli, il suo sondare e il suo assecondare o meno i perché (tanti e spesso divergenti) della vita stessa. Dai suoi versi, dalla scrittura piana e dall’andamento quasi colloquiale, scaturisce in tal modo una personalità quanto mai attenta nel seguire i messaggi che vengono dal cuore e dal proprio io; messaggi che seguono un ritmo modulato sul pentagramma di una soffusa vena malinconica, di una solitudine che è, a ben vedere, la cifra che gli consente di trovare quell’ispirazione costante che lo porta a dire, nonostante tutto, che “*in versi / senza tempo m’inebrio / nell’effimero passaggio.*” Ci permettiamo di dire, da parte nostra, che il suo, quasi certamente, %

L’INFINITO E IL DOMANI

Sfugge
nell’ infinito
respiro d’emozioni
quel silenzio
che s’annulla nel tuo respiro
ai sogni di luna.
Gioie ed emozioni
sono oasi d’amore
essenza di vita
l’essere di attimi
regalati al domani
assenza incolmabile
spiragli di luce
accompagnano
impietosi declivi di vita.
Io ci sarò
a colmare il nostro domani
per dimenticare
la penombra,
i fantasmi
e i travagli del tempo andato
e muta tra gli abbagli
s’affonderà la verità.
Immenso sarà
l’infinito e il domani.

Cecchetti Vilma
Cartoceto (PU)

ASPETTERO’

Aspetterò che le fiamme
Brucino la città.
Aspetterò all’ombra
Di un salice
Che le fiamme avvolgano
Le chimere
Dalle lunghe ali.
Aspetterò in silenzio
Il fuoco che avanza
galoppando,
mi stringerò
a una fievole speranza
esalando il mio respiro
ultimo.
(Rammarico di un salice
troppo piangente).

Michela Mascarin
Concordia Sagittaria (VE)

NUBE

Aprono gli occhi le nubi
e il loro sguardo
cade sulla terra
indolenzita dalla stretta
dell’uomo.
E piangono per me
che muta osservo
lo svariare del cielo
in figure mutevoli
e insensate
di pensieri in cattivo stato:
grido, scoperta, fascino
con immagini di seta
che svolazzano
oltre le stanze
e schizzano sbriciolandosi
dal piatto sporco
dei desideri.

Maria Rosa Pino
La Spezia

CON PIU’ DOLCEZZA

Il nostro ciclo
esistenziale
è quasi tramontato,
ma con la tua benevola
intrusione
nella mia vita,
amore e saggezza
con gioia mai finita.
Ed è ancora bello
svegliarsi al mattino
e poter gridare
all’immensità...
noi...! due anime,
anche nel nuovo giorno
uniti, a goderci
un’altra alba d’amore.
Con più dolcezza
fattosi infinita intimità,
nella speranza
che vorremmo
concretizzarsi
lunghi futuri percorsi
del nostro cammino,
se potremo crederci,
mio amore
lo dirà il destino.

Alessandro Spinelli
Montecerboli (PI)

MI MANCHI

Mi manchi
allo spuntar dell’alba,
quando si desta il mondo
al nuovo giorno,
mentre cammino
confusa fra la gente,
e il loro vociare
insinuarsi sento nella mente.
Mi manchi
quando il dolore mi assale,
e la gioia sento ritornare
con la luce del tuo ricordo
e il desiderio dite
che forte mi coglie.
Mi manchi
al calar della notte,
quando il freddo letto
il mio corpo accoglie,
che si distende abbandonato
assetato di quell’ardore
che un tempo ci ha legato.
Mi manchi
in ogni attimo
dal di che mi hai lasciato,
in questi lunghi anni
di vuoto dentro il cuore,
che non mi lascia scelta
se non dimenticare
perché, ahimè, lo so
non puoi mai più tornare.

Liliana Rocco
Bresso (MI)

IL CUORE NO ...

Il tempo è passato
lo si vede
sul volto sciupato,
lo si vede
nei lenti movimenti,
nella mente
che scorda facilmente.
Ma il cuore no ...
il cuore non sente
né tempo
né stagioni.
Il cuore ha una luce
d’amore infinita
al di sopra
della vita!

Adua Casotti - Genova

L'INCOMPRESA

Parlo di una scena su un palco,
dove sono protagonista io: "l'incompresa".
Prima tanta gente,
tante parole, un miscuglio di voci,
abbracci, baci, saluti, carezze,
poi all'improvviso nessuno,
nulla, niente.
Tutto scompare
come un sogno,
anzi un incubo al risveglio.
Barcollo,
mi siedo, guardo me stessa,
mi rigiro: intorno è tutto
silenzio, profonda solitudine.
Il dramma di un'incompresa (io).
Disponibilità, amore,
affetto, comprensione,
altruismo; poi... vuoto.
Precipito, ma...
Sono sempre e solo io,
ancorata alla mia sedia,
per godermi
un po' di pace.
Rivivo col pensiero
i ricordi di un passato
tenebroso, lugubre.
Indimenticabile, stanco,
così come è stanca
in me l'idea di un futuro,
di un amore.
Non ci sono parole
per descrivere,
l'angoscia di una donna
come me senza un nome,
senza un domani.
Nuda la mia anima sospira
e si dà conforto
con lo specchio di sé stessa,
inquieta, mi accarezza,
piango, asciugando le lacrime.
Porto le mani al volto, si chiude
così la scena di una povera e sola
donna che resterà sola sempre:
"l'incompresa".

Sonia De Francesco – Mercogliano (AV)

Ha partecipato come cantante alle seguenti trasmissioni televisive: "Ci siamo" RAIUNO con Gigi Sabani e "Re per una notte" MEDIASET con Gigi Sabani. Partecipazioni come ospite d'onore a numerose manifestazioni culturali.

ALLA LUNA

Steso sul letto guardo verso il cielo
e vedo risplendere la luna più luminosa
che mai circondata da tante stelle,
e fra le tante stelle che la circondano
ve n'è una che splende più di tutte,
e quella Stella sei Tu, Amore Mio
Bellissimo, e la Tua luce raggiunge
il mio volto pieno di rughe e di tristezza.
O Luna, che sei nel cuore degli innamorati,
porta un messaggio alla Mia Bellissima Stella
e dille che sono innamorato più che mai
di Lei e che nel mio cuore c'è solo
ed esclusivamente Lei e nessun'altra.
Dille, anzi gridale ad alta voce:
"non farlo soffrire più, torna da lui
che è tanto innamorato di Te e che
non aspetta altro che il Tuo ritorno!
corri fra le braccia di quest'uomo
tanto innamorato di Te e che per quest'amore
viene offeso e calunniato continuamente
da gente malata e senza scrupoli!
corri da lui e stringilo fra le tue braccia
e gridagli tutto l'amore che provi per lui
che ha gli occhi sempre pieni di lacrime
e di tristezza per la Tua "lontananza"!
bacialo e perdonalo, o Dolcissima
e Amatissima Patrizia e riempi
il suo cuore di gioia e di felicità!".
Compi questo miracolo, o Luna d'argento,
rendi felice quest'uomo che tanto soffre
e tante lacrime versa per le calunnie
e per le malignità di persone malate
e dalla mente bacata e perversa.

Lucio Maria SilvestroMazzotta - Brindisi

LA LUCE DELL'INFINITO

Se le mie mani cercano sul tuo viso
le incertezze, che attanagliano la tua mente,
è perché ho bisogno di te,
se le mie mani cercano il sorriso,
che si posa sulle tue labbra,
dopo essere scivolato via dalla tua anima,
è perché ho bisogno di te,
se le mie mani accarezzano la tua fronte,
che è stata solcata
dall'aratro della sofferenza,
è perché ho bisogno di te,
per cercare di vedere nella mia anima
la luce dell'infinito.

Daniela Megna – Albinia (GR)

% non sarà un passaggio aleatorio e questo perché nella sua poesia c'è vitalità interiore, c'è un concerto di luce, c'è la gioia di illuminare quella strada che lo porta all'Oltre, a guardare in faccia, senza timore alcuno, anche un tramonto, una stagione che dalla primavera si allunga fino ad un inverno in cui fede e speranza sono "risorse ultime / per non cadere nell'oblio." I versi sono brevi e liberi, navigano sospinti da un vento che denuda dubbi, profumi, storia, memoria e che segue il filo logico di un pensiero d'amore per il tempo della gioventù e per l'incedere, lento e illuminante, dei giorni, delle stagioni, degli anni, di quell'infinito che è in ognuno di noi e che contribuisce veramente a dare un senso alla vita. Antonio Bicchierri, ha scritto giustamente Valentina Schiattarella nella puntuale prefazione al libro (che, giova ricordare, non a caso ha vinto il Premio Internazionale di Poesia e Letteratura "Nuove Lettere" nella sua XXIV Edizione) "non nasconde nulla al suo lettore proprio perché, nell'affrontare tematiche così diverse e allo stesso tempo così profonde, senza paura ci mostra qual è il suo modo di guardare il mondo." Un modo di guardare, ci piace aggiungere, fatto di sincerità e di umanità, di echi profondi e di ragionevole fiducia.

(vedi nota su Bicchierri a pag. 35)

Fulvio Castellani



LA FOCE DELL'ANIMA, poesia di Francesco Bartoli - Ed. Carta e Penna, Torino, 2011.



"Sull'onda lenta del tempo, / soverchiato dal mondo, / balenando sogni lontani, / porto alla mente / le rare parole della vita", ha scritto in una poesia Francesco Bartoli quasi mettendo a nudo, con pochi versi, il proprio io: la forza innata di leggersi dentro e di estrapolare dal mondo circostante i significati anche reconditi del vivere, del navigare a viso aperto, del cercare un approdo che non sia solo ed esclusivamente legato alla fragilità stessa di un gesto, di un sentimento, di un'esplosione di gioia oppure di scoramento. Non nuovo alla poesia (ha già al suo attivo le sillogi "Inizia il sogno", "Lo scorrere di un'anima" e "Alba di vita", oltre al romanzo "L'anima oscura del tempo"), Francesco Bartoli in questa occasione dimostra la pienezza del suo percorso lirico grazie all'uso di una parola suadente e limpida, mai artefatta o dai toni ermetici. Ogni poesia è un piccolo-grande mosaico di esplosioni e di meditazioni non di superficie. Non c'è, a ben vedere, un gioco a rimpattino nel suo dire, bensì un equilibrio formale e contenutistico che avvalorava il suo dedicarsi convinto all'essenza stessa della poesia, da lui definita non a caso "fardello e delizia dell'anima". C'è, dunque, l'anima nei versi, nelle immagini, nei pensieri. Giustamente ha ri-

levato Anna Magnavacca nella nota critica che "il verso scorre piano, leggero, musicale nell'equilibrio fra ritmo e parola in atmosfera vive e palpitanti di immagini e vibrazioni del cuore che hanno radici nel profondo-intimo dialogo del poeta". Un dialogo con se stesso, in primis; un dialogo che dall'io riesce a proiettarsi ed a coagulare attorno a sé la realtà, l'altro, il presente che segue un passato che si collega strettamente (e non poteva essere diversamente) con il poi, con il privilegio del sapere, del cercare, del coniugare certezze ed attese senza mai storpiare sorrisi, silenzi creativi, lacrime sospese e memoria. Francesco Bartoli dice, comunque, che "il tempo è il sarcofago della vita, / ma non dell'anima, / che sottende il concetto / di eternità..." e che il futuro "è il senso di un mondo / che va disperdendosi, / è l'incognita che inquieta l'anima"... E' evidente, pertanto, che Francesco Bartoli sa trovare in ogni frangente quel guizzo creativo e il palpitar concreto della parola poetica che rendono leggibilissimo e singolare il suo tragitto letterario: per cui lo attendiamo ad altri appuntamenti con fiducia e convinzione.

Fulvio Castellani



AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I SOCI. È quasi certo che la prossima ASSEMBLEA dei Soci si terrà sabato 27 ottobre 2012, a Napoli. Si discuterà delle nuove cariche elettive per il quinquennio 2013/2017. Tutti i soci sono invitati ad intervenire, purtroppo, a proprie spese. Chiunque non si senta di affrontare il viaggio o di sostenere le spese, sarà considerato assente giustificato, data la natura non-profit del nostro Cenacolo. È bene, comunque comunicare alla Sede le proprie intenzioni. La sede dell'assemblea sarà confermata nella prossima rivista. È previsto nell'occasione la presentazione della nuova opera poetica di Pasquale Francischetti, con interventi critici di alcune personalità del mondo culturale. **Ringraziamo chiunque voglia intervenire!**

Elio Picardi

IL SOGNO DI TONY
Racconti e favole



Consiglio Accademico Europeo
POETI NELLA SOCIETÀ

Questo secondo volume postumo, di racconti e favole, testimonia la poliedricità del poeta anche nella scrittura creativa come scrittore e favolista, in tal modo possiamo continuare ad osservare il mondo con gli occhi di Elio Picardi. L'autore, in questa raccolta di narrativa costituita da diciassette racconti e cinque favole, confessa il suo sogno di scrivere e di coinvolgere il lettore in un vortice di passione. Nei racconti amalgama con equilibrio fatti reali ed autobiografici con la sua verve inventiva; invece, le favole sono frutto del suo estro tranne per "La balena Billy", che s'ispira ad un evento reale raccontato in versione fantastica. L'autore, scrivendo con uno stile narrativo scorrevole riesce con novizia di particolari a descrivere luoghi, personaggi, atmosfere, con fantasia ed immaginazione costruisce trame di una veridicità che rispecchiano realtà quotidiane. Elio Picardi con queste storie brillanti trasmette la sensibilità e la forza dell'anima di fronte alle vicissitudini della vita le quali portano ad assaporare le diverse emozioni: di gioia e tristezza, di dolore e sofferenza, ma traspare sempre una luce di fede e speranza nel futuro, un pensiero illuminista e positivo in qualsiasi circostanza. Elio

Picardi è molto abile nell'usare un linguaggio ricco di espressioni poetiche, creando un'immagine dopo l'altra in modo che il lettore visualizza la storia. Nel costruire i racconti e le favole attinge a tutto il suo bagaglio culturale, la ricchezza interiore, l'amore per i luoghi a lui cari, in particolare, la città di Napoli e Spoleto. Infatti, allo stile narrativo che ha un suo ritmo, una sua musicalità, si contrappone uno stile descrittivo col quale l'autore dipinge suggestivi paesaggi. Nel percorso narrativo incontreremo Tony, un ragazzo che durante la guerra farà la conoscenza con un ufficiale americano e una storia di amicizia che gli cambierà la vita. Poi ci troveremo tra le corsie di un ospedale con la sofferenza e la solitudine, vicende umane che creano riflessioni profonde sull'esistenza. Segue la storia autobiografica che riguarda la nonna Angelica e la mamma Teresa, ci sono i ricordi della sua infanzia, l'amore per la campagna con i suoi sapori, i suoi colori, il canto degli uccelli, le voci del vento e del fiume, il silenzio e l'infinito dei cieli. "Skiathos", il viaggio sull'isola greca di due giovani e le loro peripezie per trovare un alloggio, per godersi la vacanza in un mare trasparente e spiagge favolose. Un paesaggio incantevole descritto con maestria dal Picardi tanto da incantare il lettore come se fosse anch'egli sull'isola ad ammirare..., poi non trovando una casa dove dormire, i due giovani si ritrovano in una situazione tragica, qui si denota il senso ironico ed auto ironico dell'autore, albergano in una piccola chiesetta ortodossa: "...fasciati fino al mento da due **foderi felpati** e con due **ceri accesi dinanzi**, sembravamo due **salme in attesa di benedizione!**". "La festa dell'Assunta", descrive l'atmosfera di una festa religiosa fatta di fede e devozione popolare, nella quale sfiorisce un amore... "Mario e Davide" è una bella storia di amicizia, ambientata nel ventennio fascista con un triste epilogo ed è un memoriale sulla discriminazione e persecuzione degli ebrei. "La leggenda di Bevagna" è la storia di un singolare personaggio e le sue disavventure, tra realtà e leggenda popolare, dove ritroviamo la descrizione dei luoghi Umbri. "Fabrizia" ed "Un bellissimo Ottobre" sono due storie d'amore singolari e diverse, ci sono spunti di riflessione sui sentimenti e sui valori della famiglia. Gli altri racconti sono degli affreschi di vita dove si affrontano vari temi: il ricordo dell'amicizia fedele del cane "Fritz", il gioco d'azzardo delle carte, il mondo rupestre e della campagna, il viaggio al Sud dove si denotano note di malinconia per la fanciullezza e la gioventù trascorsa. Nel racconto "Il Terrorista" viene affrontato il dramma del terrorismo con intensità, descrivendo le conseguenze di un atto vile che falcia tante vite innocenti con una distruzione materiale ed una deflagrazione dell'anima. Elio Picardi comunica al lettore il proprio sentire e pone riflessioni sui valori essenziali della vita, dell'essere, con un pensiero etico e morale necessario per sostenere i giorni, belli ed ombrosi, del proprio percorso esistenziale. Le favole esprimono un sorriso interiore dell'autore che spazia con la fantasia in un caleidoscopio di ludiche storie. In conclusione, Elio Picardi con una narrazione lineare ed avvincente ci regala una visione poetica della vita affinché i sogni sublimino l'anima.

Vincenzo Muscarella

INTERPRETAZIONE

Ebbi a scrivere una volta
un epigramma assai importante,
con parole altolocate ed erudite,
allorquando una persona dialogante
mi disse, dopo aver letto il mio operato,
"Signora, quel che ho letto non è tanto
ma quel che ho capito è meno ancora.
Scriva in modo semplice
per noi che non sappiamo,
ma che col cuore e con la mente agiamo.
Siamo la moltitudine nel mondo,
le parolone fanno sfoggio di cultura
a tutto tondo, ma non seminano la bravura
nei cuori di chi vuole ascoltare
e vuol capire.
quel che la gente pensa e voglia dire".

Sebastiana D'Avola – Roma

PIANTO DI MADRE

Nudo mi accogliesti felice
nelle tue braccia morbide di madre
respiravo i profumi decisi e inebrianti
dolci e delicate carezze di Mediterraneo.
Crescevo immerso nelle meraviglie
uniche che si maestosa appari
bella agli occhi del mondo
tu così piccola e longilinea.
Quanto ti amo madre
fertile terra, culla generosa
degli Avi grandi e immortali
di mani incallite e leali.
All'ombra del tricolore uniti
sotto il pulito cielo dell'italico orgoglio
fiera crescevi prosperosa e gaia
dispensavi l'equo pane del comune
sacrificio oggi nel tuo cuore
arde il fuoco dei rimpianti
ambigue figure gozzovigliano avidi
nell'accogliente grembo di madre
derelitta e afflitta imponente spettatrice
dell'iniqua quotidianità disparità silenziosa
ti abbandoni nel diretto pianto
dedicato alla sorda godereccia casta
insensibile all'incessante grido di giustizia
che aleggia nell'aria e per le vie
accompagna i passi dei sempre
più numerosi poveri figli tuoi.

Salvatore Gualtieri - Napoli

RIVEDO

Il profilo del tuo volto distratto,
lo sguardo incantato,
le labbra dischiuse
nel discorrere vivace,
mentre ancora s'alza
leggero l'alito di vento
che anticipa la primavera lontana
e accarezza i capelli scomposti.

Ti rivedo
solitario e ribelle,
dolce e appassionato,
la mente confusa
e le mani leggiadre
che scivolano sulle mie gote
che attendono amore.

Ti rivedo
solo pensiero,
anima, infinita passione,
perituro tormento
nell'incertezza dei giorni.

Ancora ti rivedo,
lungo i passi del silenzio,
incontro al tempo che non torna,
le strade che divergono
e l'amore che ci unisce!

Maria Rita Cuccurullo – Nocera Inferiore

HO PRESO L'ORIZZONTE PER MANO

Ho preso l'orizzonte per mano
nel crepuscolo stanco di un giorno
che ha spiegato dolente le braccia
per giungere a sera.
E più non dispera la notte
di ritrovar le sue ore
e repentina nel lento fluire
del giorno le imbriglia
e assottiglia spessori e reali bisogni
nell'indistinto sentore dei sogni.
Senziante, asseconda la mente
e volge al fragore le spalle,
frangendo ogni indugio
apre falle al naufragio
a ignorare candele che ha spento
e più non acceso
e quei lumi scheggiati nel cielo
a cui più non dà peso.

Anna Bruno – Mariglianella (NA)

A LUISA

Ti rivedo cara e buona - Mamma mia -
distesa sulla fredda bara in bianca corsia...
Le braccia incrociate sul tuo fermo cuore
nutritosi sol di rinunce e d'amore...
sul tuo provato cuore, rispondevi ridente,
provvede il Signore...
Rideva quel giorno il sole di Maggio
sul tuo sereno quieto passaggio...
La campana rintoccò - L'Ave Maria -
nel mese delle rose, sacro a Maria!!
Fu la tua vita una strada di spine
ma più forte scansavi dalle rovine.
Umile, semplice e sempre garbata
perché cara Mamma te ne sei andata?
Di gioia riempisti ogni tua azione
eri il nostro orgoglio,
la nostra ammirazione...
Quando la morte sollecita, inavvertita,
ti pose nella bara irrigidita
mi rivelò nel tuo sorriso pio
che finalmente avevi incontrato - Dio -.
Con affetto Miriam...

Miriam Manca – Iglesias (CI)

CON LEVITÀ DI PIUMA

Il soffio incostante del vento
nei giardini d'autunno
mulina le foglie e le confonde.
La scia d'un volo alto nel cielo
pare esile traccia di un sospiro
passeggero
che muove per un istante
pensieri, ricordi, emozioni.
Il tepore di un respiro
disegna nel gelo dell'aria
volute trasparenti:
quasi delicati messaggi segreti
che si stemperano piano,
senza alcun rumore.
Un bisbigliare somnesso
rivela intimi dialoghi d'amore
e il leggero sfiorarsi di labbra
si fa turbamento impudico
di passioni silenti.
Con levità di piuma
si adagiano lenzuola candide
nel talamo dei sogni.

Fabiano Braccini - Milano

LIBELLULA DI CARTA

Tutto il mio corpo è cuore, ascolta, indugia
nell'ombra che s'affolla in fondo al giorno,
come un bimbo che gioca è il suo fuggire,
l'arrampicarsi ai muri, il dissetarsi
di luce in una foglia bianca d'alba.
Non posso ancora chiudere il lucchetto
alla porta degli anni, ho sogni e voglie,
sorrisi da portare.

Imparo sempre
dal sangue della vita il suo dolore,
un uomo anch'io, ansioso, un uomo intriso
di dubbi e incanti dietro il suo respiro,
sempre reggendo su un tumulto d'ossa
qualche pensiero. Anch'io di pane e pena
combatto le battaglie a mani nude,
Erole stanco delle sue fatiche,
e non riesco a scorgere quale sia
l'ultimo approdo.

Ora da vecchio ho solo
qualche sparuta lacrima da sciogliere
su rughe e cicatrici. Più non filo
il filo del mio tempo che s'annoda
come una ragnatela attorno al dito.
Non ho che qualche virgola d'amore
e una parola improvvisata, come
libellula di carta ripiegata
ad arte, per lanciarla controvento
perché ritorni esausta alla mia mano.

Giovanni Caso – Siano (SA)

RIFLESSA

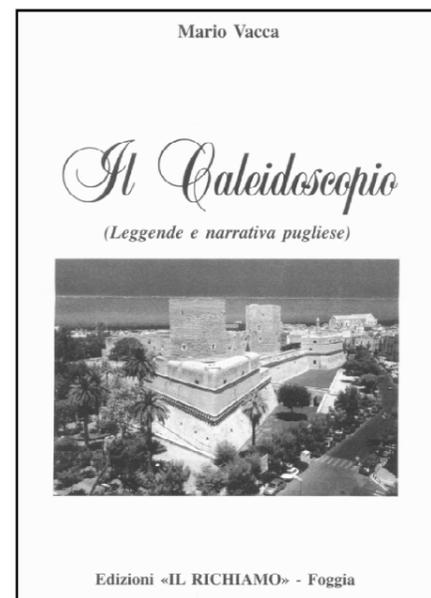
Riflessa in uno specchio già visto ...
un'immagine di un tempo passato ...
cancellato.
Riaffiora all'istante
dal gorgo ... una notte.
Il grumo di sangue si scioglie.
Il cuore pulito s'incanta.



Maria Grazia Vascolo
Marcianise (CE)
Delegato Provinciale

Poesia tratta dal libro
"Metempsicosi" – Edi-
zioni Poeti nella Socie-
tà, 2011.

IL CALEIDOSCOPIO narrativa di Mario Vacca - Edizioni Il Richiamo, Foggia 2006.



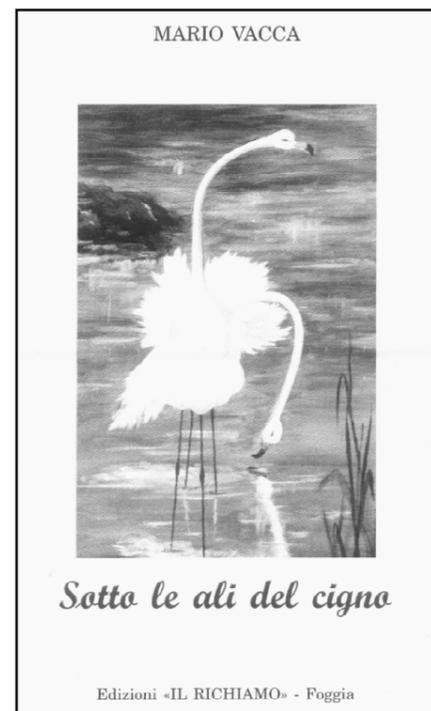
Il titolo di questa antologia, che raccoglie stralci di altre rac-
colte di racconti di Mario Vacca, non poteva essere più az-
zeccato e questa miscellanea di storie, leggende, memorie
personali, fa venir voglia di leggere i testi da cui sono state
estrapolate per conoscere ancor meglio e più in profondità
un Autore sì discreto e poetico, nel suo genere. Il sottotitolo
di questo *Caleidoscopio* è *Leggende e narrativa pugliese* e,
in verità, raramente ho trovato, quanto a libri di autori coevi
e venuti alla ribalta in tempi recenti, qualche cosa di più ri-
spondente al contenuto del testo presentato. Di leggende,
poco note o obliate del tutto (tranne che in ambito locale)
non ne mancano, come *Le stelle di Natale* (solo per citare un
titolo) che, peraltro, non sono certo più belle delle storie ve-
re inserite nella seconda parte di questa antologia. Citerò la
dolorosa eppur poeticissima narrazione di *Pinuccio, la Neri-
na e Moussi* (una storia forse anche troppo vera di questa
splendida regione del Mezzogiorno), ma anche *l'apostolo
della Puglia*, che ci parla di un frate, morto quasi in odore di

santità, amatissimo dal popolo quanto odiato dall'autorità regia (era nato alla fine del XVII seco-
lo), che ci parla, con parole semplici, di Fede. Voglio dire Fede vera, autentica, genuina. Non una
esibizione di isteria collettiva, stile un concerto di qualche divo della canzone allo stadio, con pro-
cessioni, sbandieramenti vari e giaculatorie ululate coram populo. Quella è esibizionismo e super-
stizione degna de *L'Isola dei Famosi*, non Fede! Leggetevi queste storie e fatevi la vostra idea per-
sonale. Io ne sono rimasto incantato!

Andrea Pugiotto



SOTTO LE ALI DEL CIGNO narrativa di Mario Vacca - Edizioni Il Richiamo, Foggia, 2001.

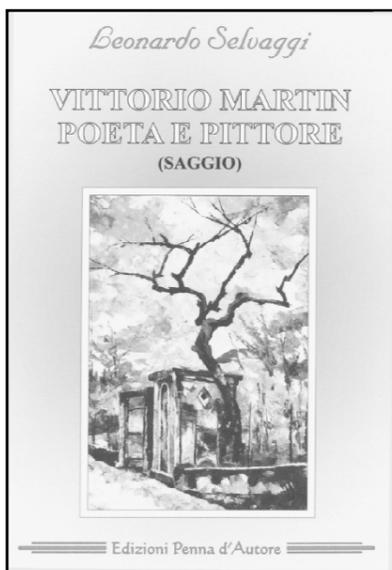


Questo libretto racconta per lo più curiose storie di preti e
frati (soprattutto nella prima parte) e di atti, più o meno e-
roici, compiuti da militari nel compimento del loro dovere.
Su venti storie diverse, tutte rispondenti alla Vita Reale, non
ce n'è una, una sola!, che non susciti meraviglia e ammira-
zione per il contegno dei protagonisti, specie considerando i
contesti storici in cui agivano. Particolare, questo, da non
sottovalutare. Perché sono episodi che inducono il lettore al-
la riflessione e/o alla commozione, piuttosto che alla noia
più totale per le banalità trite e ritrite sugli eroi italiani in
Somalia, in Albania (o magari in Italia) durante la Seconda
Guerra Mondiale!... come spesso e volentieri sono presentati
da altri Autori coevi, più faziosi e farraginosi che obiettivi e
patriottici! Un libro che conferma che questo Vacca non è
davvero una penna da prendere in sottogamba. Non è di
quelli che scrive solo per ammazzare il tempo in un giorno
di pioggia, voglio dire. Ha qualcosa da dire, qualcosa di so-
lido ed interessante, e sa dirlo con garbo e fermezza (due
qualità sparite, attualmente, nello scrivere e nel parlare). Da
non perdere assolutamente perché ne vale davvero la pena!

Andrea Pugiotto



Vittorio Martin poeta e pittore saggio di Leonardo Selvaggi – Edizioni Penna D'Autore, 2010.



Anche come saggista, Selvaggi mostra quanto vale. Ebbi agio di conoscerlo come poeta, anni fa, recensendo una sua silloge di carmi e, nel complesso, ne fui davvero soddisfatto. Come saggista, Selvaggi ha diviso il suo libretto (tale solo per dimensioni, non certo per contenuto) in alcune sezioni, ben separate, in cui ha esaminato l'opera di Vittorio Martin, nativo del Friuli, autodidatta come pittore e poeta, un uomo di indubbio valore in ambo questi campi e che ha avuto e ancora ha molto da dire e da dare. Con lucida obiettività e precisione, Selvaggi guida gli estimatori vecchi e nuovi del grande friulano attraverso il mondo onirico di questi, ricco di immagini (ora in lingua ed ora in vernacolo, come alcuni carmi stupendi inclusi a fine saggio, ora in quadri quasi astratti, incerti - ma non del tutto - nel definire luoghi, paesaggi, persone cari a Martin), di pensieri segreti, di emozioni, che l'Autore esprime di volta in volta con la penna o il pennello. Non è facile intuire le verità personali di un artista, pur essendo suo pari nel segno dell'Arte, giacché la sensibilità di ciascuno dei due vede la stessa cosa da prospettive diverse e può darsi che il saggista a volte (e non per sua colpa) abbia travisato l'intenzione originale del poeta-pittore. Ma siamo tutti esseri umani e tutti possiamo sbagliare! Tuttavia, bisogna riconoscere a onor del vero che questa esposizione è fluida e chiara la sua parte e solo un maligno di professione, abituato a spaccare il capello in quattro, potrebbe azzardarsi a dire: Selvaggi non ha capito niente o si è spiegato in modo confuso! Quanto a me, sono rimasto davvero soddisfatto di questo piccolo libro prezioso e consiglio senz'altro di prenderne una copia per farsi un'idea personale su tutto l'insieme, giacché, fra l'altro, ci sono riproduzioni di alcune delle bellissime tele di Martin, a impreziosire il tutto.

Andrea Pugiotta

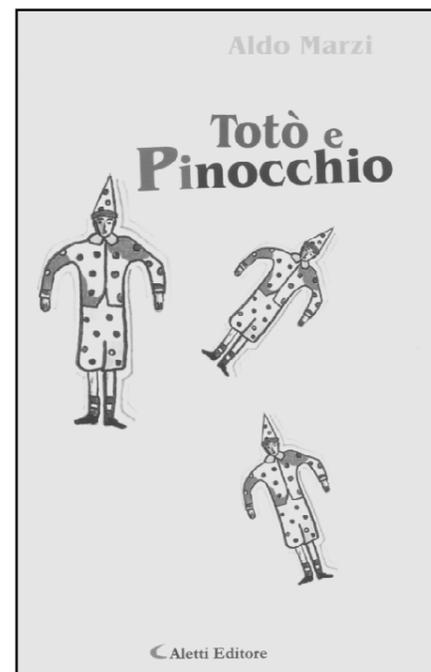


LA CRISALIDE racconti di Tea Cordovani – La Versiliana Editrice, Fucecchio, 2011.



La poetessa e narratrice Tea Cordovani (che è nata e vive a Firenze), presenta, come sua ultima fatica, un'antologia di undici racconti, tutti al femminile. Molti di essi sono scritti in prima persona e tutti ci parlano di donne, le più diverse fra loro come tipologia, protagoniste delle storie più diverse nei loro incontri – e scontri – col genere maschile, in questo periodo storico così tormentato, convulso e pieno di contraddizioni. Un altro libro alla moda! E, tanto per cambiare, sul riscatto della donna oggetto! Tutte col complesso di Cenerentola ... eccetera, eccetera. I maligni e gli spacca capelli professionisti arriveranno subito a queste conclusioni e forse bocceranno questo libro prima ancora d'aver dato un'occhiata almeno alla copertina. E farebbero malissimo, agendo così! Tanto per cominciare, la signora Cordovani non è un'autrice qualsiasi. A Firenze, è Cantore Ufficiale della *Divina Commedia* (e scusate se è poco!); collaboratrice, da diversi anni, della Casa Editrice Book di Ferrara; come poetessa è stata inserita dalle Edizioni Helicon nella *Letteratura italiana contemporanea*. Sue poesie sono state tradotte in tedesco, francese, inglese, greco, russo, turco, olandese e portoghese. Mi pare che basti, citando uno stralcio dalla

quarta di copertina, per qualificare una illustre sconosciuta senza arte né parte, dovendola presentare al folto gruppo degli Scettici Blu! Ma la cosa più importante, è che la gentile Autrice è, innanzitutto, una Poetessa, prima ancora che una scrittrice di novelle, ed infatti questa pregevole antologia è introdotta da un bellissimo carme, dedicato a suo figlio, e da una prefazione dell'Autrice stessa che spiega che questo gruppo di novelle è nato per puro caso, giacché era impegnata a comporre un'ennesima poesia... e le è venuta fuori una novella! Il che, se permettete, fa la differenza! Come giustamente aveva fatto osservare Geppetto a Mastro Ciliegia: *Stamane m'è piovuta nel cervello un'idea*. E' proprio così che funziona e non in un altro modo! Idee a parte, però, notiamo la delicatezza con cui la signora Tea (un nome stupendo, questo: certo si riferisce alla Rosa Tea, di un giallo intenso) ci parla dell'universo femminile, dai più diversi punti di vista, parlandoci della realtà così com'è in effetti, più grigia che rosa, per le amarezze che la Vita riserva %



scrittore auspica che il risultato di tanti studi non vada sprecato, soprattutto nel rispetto di una tradizione antica che andrebbe ripresa e studiata particolarmente dai giovani, allo scopo di risvegliare "queste nostre radici culturali". Sappiamo che in fondo, egli scrive, Collodi era uno studioso di tale tradizione e, dunque, la scrittura del suo libro, pur nato dalla fantasia, è stato scritto con particolare competenza. Uno dei punti di collegamento tra Totò e Pinocchio è il piacere di divertire. In tutte le esibizioni di Totò, infatti, scopo principale è rallegrare il pubblico. Ma anche nella storia del burattino molti episodi offrono momenti di comicità; la risata è presente in molte pagine e in molti personaggi iniziando da Pinocchio stesso, per continuare con la Fatina, con il pappagallo che prende in giro il protagonista nel Campo dei Miracoli per concludere, sintetizzando, con il serpente che sbarra la strada a Pinocchio e finisce con lo scoppiare dal gran ridere. Un altro elemento collegante i due personaggi sono alcuni risvolti delle loro storie. Si combaciano infatti, talvolta, le loro peripezie: fughe, prigionie, appetiti soddisfatti o meno e così via. A lungo si sofferma il nostro Autore sul discorso cibo. In molti film di Totò, infatti, così come in Collodi, il cibo assume un'importanza notevole. Quanto da me scritto è ovviamente una scarna sintesi dell'insieme che invito a leggere integralmente, essendo la pub-

blicazione "TOTÒ E PINOCCHIO" un lettura davvero interessante in quanto, pur essendo visibilissima la caratteristica snodata di Totò, nessuno aveva posto l'accento, se non maniera superficiale e distratta, sulla correlazione tra i due protagonisti: l'uno del cinema e del teatro (che continuerà a divertirci attraverso i filmati), l'altro di una storia che ha affascinato, continua ad affascinare (e lo farà all'infinito) i bambini di tutto il mondo. Grande plauso, dunque, ad Aldo Marzi per averci fatto dono dei suoi preziosi studi, illuminandoci sui tanti risvolti paralleli di queste due straordinarie figure.

Anna Aita



DALLA SEZIONE NAZIONALE DI LATINA RESPONSABILE: GUGLIELMO MARINO MARINO E LA CULTURA – MOSTRA DI OGGETTISTICA

La mostra è stata inaugurata domenica 13 maggio 16,30 presso l'abitazione personale di Marino Guglielmo, alla presenza dell'Assessore alle politiche sociali del Comune di Formia e di pochi, ma intimi amici. La mostra è stata visitata di sabato e domenica di ogni settimana a partire dalle ore 17,00 alle ore 20,00 in via Acqualonga – Formia, da numerosi visitatori e da critici d'arte.

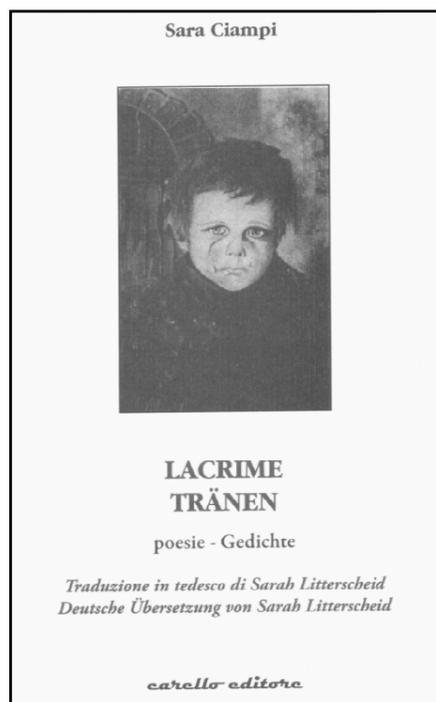


% nella rivista. Allora mi viene il dubbio che non sia stato voluto dall'autore, oppure che lo stesso sia venuto a migliori consigli, dimostrando di essersi convertito al fatto che le verità possono essere dette senza atteggiarsi a fustigatore senza macchia e senza paura. Da sottolineare comunque che quelle riportate nel "Mio zibaldone" si riferiscono ad opere letterarie piuttosto valide. Migliori gli articoli che pur non nascondendo la sua vena satirica, offrono l'idea di una critica, veramente costruttiva; faccio riferimento in particolare a quella su Pinocchio da cui traspare una visione dell'opera che, pur diversa dal solito, non trascurava di puntualizzare la validità pedagogica dell'opera di Collodi. Il burattino, infatti, rappresenta il bambino che attraverso contraddizioni ed esperienze diventa uomo nel momento in cui comprende, morale della favola, che se non ci si comporta bene si va a finire male. Inoltre in tutta l'opera è evidente l'intento di rivalutare la correttezza del "buon vecchio saper vivere" quando i genitori non avevano paura di educare i figli all'abitudine di usare nel chiedere, "per piacere", due piccole parole magiche che aiutano ad aprire molte porte. Sulla grafica dell'autore mi è difficile pronunciarmi nei dettagli non avendo alcuna competenza, ma è evidente che anch'essa non fa altro che mettere in luce la sua indiscutibile ecletticità che gli permette di spaziare con disinvoltura da un genere all'altro. Una cosa è certa che, indipendentemente dalla tipologia delle opere, il lettore si trova ad incontrare, forse inaspettatamente, un artista vero, desideroso di mandare messaggi di allerta ad un mondo che sembra aver dimenticato il valore dell'etica in tutti i campi.

Annunziata Bertolone



LACRIME – TRANEN poesie di Sara Ciampi – Carello Editore, Catanzaro, 2011.



Una solenne e ben nota preghiera definisce la terra come "valle di lacrime" per accentuare la vastità della dimensione del dolore, nella vita degli esseri umani. La nota e premiatissima poetessa Sara Ciampi ha voluto intitolare "Lacrime" la sua prestigiosa pubblicazione che nasce per le Edizioni Carello, con traduzione in tedesco. Già molto affermata nel campo culturale, la nostra poetessa sa descrivere mirabilmente le sofferenze terrene e quel pianto che è espressione tangibile di esse. Lacrime come perle di dolore, come stelle di tormento, come presagio di sventura e, talvolta, pura espressione di emozioni d'amore o di gioia. La poetessa, vanto della nostra terra italica, ci regala liriche intense, incisive, che narrano gesta ed eventi, descrivono le stagioni del tempo e tutto ciò che "cesella" la grande amarezza, la consapevolezza dello fugacità della vita, i lutti, le avversità, le calamità del mondo. I versi, encomiabili, sono testimonianze di verità incontestabili... Lacrime di un bimbo, di un giovane, di un anziano giunto ormai al tramonto della vita, sono storie che cercano carezze per lenire le pene. C'è un antidoto: l'amore, la solidarietà, la vera amicizia, quei principi e quei sani valori che fanno splendere, su tutto, il sole della speranza. Sara Ciampi, sovrana di quel mondo poetico immenso che si porta nell'animo e nel pensiero, sa che anche una giornata primaverile può essere turbata da un'improvvisa tempesta. Ogni cammino dell'uomo può lasciare

impronte indelebili solo se i passi sono cullati e sorretti dall'amore.

Tina Piccolo



TOTÒ E PINOCCHIO saggio di Aldo Marzi - Aletti Editore, (Roma), 2011.

Una scrittura sempre accattivante quella di Aldo Marzi. Si fa seguire con i suoi racconti che a volte ci innalzano in dimensioni diverse per depositarci, felici e sognanti, nuovamente in terra, proprio come quel magico, fantasioso, e tuttavia concreto, mondo del teatro. Fa un parallelo, l'eccellente Marzi, tra Totò uomo, attore, marionetta quando vuole e Pinocchio, il leggendario, fantomatico, burattino di legno. Ancora una volta egli ci parla, ci racconta e più dettagliatamente ci spiega il perché di questa simbiosi, quali punti accomunano il beniamino del pubblico napoletano e il burattino di Collodi. Per dare ai concetti una più facile comprensione, lo studioso sceglie la via del colloquio, inventandosi l'incontro con un suo ex alunno. Ci aggiorna così sui nuovi rilievi, da lui effettuati attraverso letture e ricerche, in quanto alla somiglianza tra i due personaggi. Non a caso, enuncia subito l'Autore, Totò ha interpretato sul set proprio il personaggio Pinocchio, diventando così egli stesso un burattino di legno completamente snodato, un'immagine da tutti noi vista, rivista e sempre ammirata nella sua incredibile abilità. Nel mettere su carta queste sue tesi lo

% alle donne, ma non priva però di sprazzi di poesia, di gentilezza, di speranza, di amore sincero, che illuminano la vita delle protagoniste di queste novelle, dalle prospettive ed ai livelli più diversi fra loro. Un libro bellissimo che farà la gioia del pubblico femminile e, forse, indurrà il pubblico maschile a qualche riflessione seria su come ci si comporta davvero, nel mondo d'oggi, e su come ci si dovrebbe invece davvero comportare con l'altra metà del cielo. Affinché ogni giorno del calendario sia un 8 Marzo per ogni donna!

Andrea Pugiotto



📖 - ARTICOLI, SAGGI E/O RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI - 📖

LETTERATURA COME ESSENZA DI VITA

Dai tempi remoti la letteratura è sinonimo di nobile effetto dell'ingegno umano e lo strumento più efficace della formazione spirituale. Si vide la letteratura come storia di civiltà e con concetto più profondo si identificò la letteratura in rapporto all'ambiente di cui è manifestazione.

Si comprese come la letteratura possa spezzare le barriere tra i popoli accomunandoli verso concezioni più approfondite all'elevazione dello spirito quale forma pura di espressione e di decoro.

Attualmente, al contrario, pare che la letteratura sia diventata non più tutto questo ma soltanto un ... passatempo. Vengono scritte liriche per hobby come un qualsiasi diversivo, parole messe l'una accanto all'altra, senza metrica alcuna, tanto per dire qualcosa, nella maggioranza dei casi non come espressione sentita dell'animo, bensì solo con vacuità di parole talvolta anche poco percettibili oppure sotto forma di raccontino. E che dire della narrativa?

Il lessico è andato nel dimenticatoio e sono sorti strani vocaboli nuovi. I fantastici romanzi degli scrittori ottocenteschi che fine hanno fatto? Certo non si può fare di tutta l'erba un fascio, qualche vero scrittore esiste ancora.

Ma che pensare di coloro che scrivono attuale, disinvolto, illudendosi di essere moderni, spiritosi e invece sono soltanto fatui e sovente purtroppo talvolta rasantano la volgarità.

Secondo il mio modesto parere (perdonate se mi ripeto) non esiste più vera letteratura e se qualcuno cerca di ispirarsi ai magnifici letterati che ci sono avì non viene compreso e addirittura talvolta contestato. E questo perché?

Penso che il motivo sia da ricercarsi nella superficialità del mondo moderno preso nel vortice del dinamico e congestionato vivere attuale, in cerca di sempre nuove, effimere sensazioni, teso affannosamente al possesso del benessere, del successo e d'altri beni materiali ha perso di vista quelli spirituali, i reali valori dell'umana esistenza, quei valori umili e sinceri e perciò immensi che sorgono dal cuore e attraverso le più alte aspirazioni dell'animo fanno affratellare le genti. Forse non sappiamo più guardarci attorno, soffermarci ad ammirare la serena dolcezza di un tramonto, ad ascoltare il rifrangersi delle onde, il sussurro del vento, a cogliere un fiore, ad amare la natura che ci circonda e forse, anzi certamente, è per questo che non sappiamo più apprezzare l'autentica letteratura la cui fiamma va spegnendosi lentamente ma inesorabilmente.

Tuttavia e a maggior ragione, non dobbiamo assolutamente permettere che ciò avvenga, dobbiamo correre ai ripari, rifarci del tempo perduto, ritrovare noi stessi, perché è solo in tal modo che ritroveremo quella sensibilità e quei sentimenti vivi e profondi che nascono dalla consapevolezza dei propri atti e daremo nuova vita alla letteratura.

I Circoli e le Associazioni culturali, con un'intensa attività culturale, ci aiuteranno a sentirci uniti da fili invisibili ma saldi verso il rinnovarsi di quegli probabilmente sorpassati, ma ancora intatti e attualissimi valori morali. Quindi cosa diciamo allorché parliamo di letteratura?

Diciamo poesia, narrativa, saggistica, ma in modo particolare essenza di vita, espressione recondita dell'animo nostro. Quella parte di noi che non solo ci porti alle più alte vette dell'apprendere e del sapere ma soprattutto al vero significato della letteratura.

Bruna Carlevaro Sbisà

Via Carlovini, 13/A/2 – 15076 Ovada (AL) – Chiedere il bando del Premio Michelangelo!

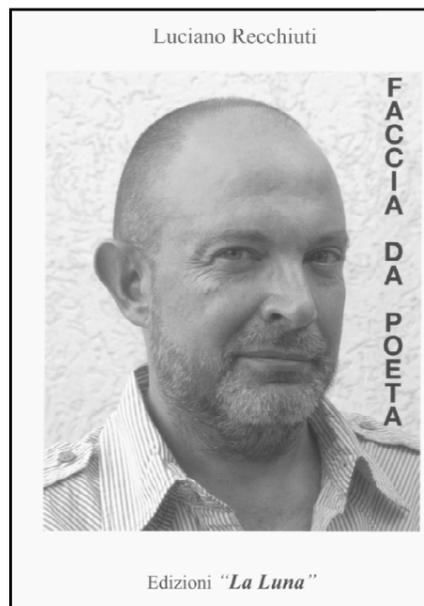


Una interiorità che supera anche il momento attuale si sprigiona dai versi della poetessa. “ / Una grandine di pensieri bombarda la mia mente mentre gli occhi scrutano il vuoto ... / ”. La malinconia talvolta assale ed allora la penna scivola leggera sulla carta ad imprimervi i moti del cuore “ / Gocce di caldo dolore si versano sul fuoco del camino ma la legna continua ad ardere e brucia anche il mio cuore ... / ”. Resta il tormento di un amore finito ad opprimere il cuore “ / Come un lampo sei andato via portandoti dietro il sole che riscaldava i miei giorni, la luna che illuminava le mie notti e quel sorriso che dava vita al mio volto ... / ”. L'amore è gioia, è felicità ma può essere anche inganno “ / Quando il cuore sobbalza gli occhi si accendono e le labbra s'infiammano c'è solo una spiegazione, l'amore sta consumando la tua vita ... / ”. Ma l'amore resta un punto fermo della vita, perché l'amore è vita. Sale fervida dal cuore una preghiera “Perdono, non lasciarmi sola, non voglio morire per sempre non permettere che mi perda nel buio ... / ”. Ma l'anima tormentata incontra Dio attraverso la bellezza del Creato e quanto di bello e buono l'esistenza ci può donare. “ / Nel giardino della vita raccogliamo i fiori perfetti quelli che il sole ha baciato ... / ”. Versi profondi e sentiti che scoprono le profondità dell'essere, dello spirito tormentato fino all'esperienza divina e che inducono a riflettere sull'umana esistenza e sui sentimenti che la animano che se talvolta possono apportare dubbi e tormento quando l'anima si eleva a Dio sanno apportare la pace interiore e finalmente la gioia di esistere. Un connubio di liriche eclatanti e sincere che fanno di questo breve volume un piccolo grande capolavoro.

Bruna Sbisà Carlevaro



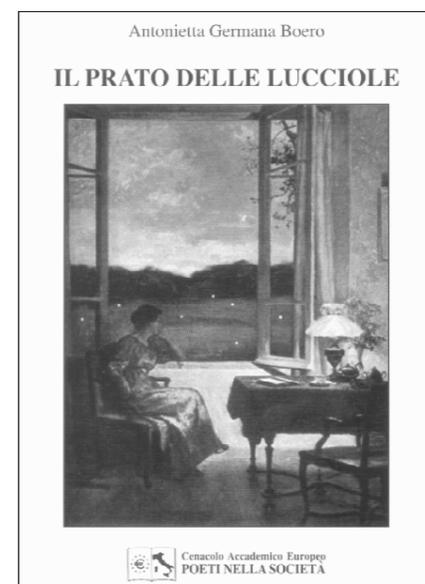
Luciano Recchiuti: FACCIA DA POETA Edizioni La Luna, Teramo, 2011.



L'itinerario di una vita nei versi del poeta. Espressioni sentite dell'anima, emozioni, passioni, momenti di vissuto esaltanti o meno, felici o tristi posti sulla carta come una allettante necessità. “ / Il bisogno della penna gareggia spesso con te, soddisfo l'una e l'altra e il momento mi consola. / ”. Istanti di quotidianità descritti con magistrale penna colmi di sensibilità nell'alternarsi di giorni felici, di notti serene e la natura è compagna di vita. “ / Fredda la stagione cui nome indica invero il nuovo e neve corona odoroso rosmarino ... / ”. E amore per la vita, per la donna amata, momenti di vissuto, speranze future e la figura del poeta emerge dai versi e si fa conoscere ed apprezzare. “ / Battiti d'ali di farfalla, per esse qui con te, ... per descriverti mai troverò parole, amarti è e sarà domani dolce carezza nell'infinito incerto del mio profondo e autentico sentire. / ”. Liriche affascinanti, talvolta lievi o concrete che sanno attirare il lettore trascinandolo nei vortici della vera poesia, quella che sorge spontanea, che racchiude un passato, un presente e un futuro, che porta con se l'esistenza nel più alto significato d'essa. Un pensiero anche alla città che lo ospita “ Amo le profondità oscure della notte, angoli senza nome e senza volto della mia città ... / ”. Un accenno agli oggetti famigliari “ /

Domani una gemma, Lucia, con amore concepita, né in vitro, né in clone, ma sentimento e amore sorella mia ... / ”. E ancora al padre: “ / Poche volte ho scritto di te. Il rispetto ha cavalcato anche la morte, nel silenzio che chiude il tuo sepolcro ... / ”. Una dedica alla natura, alle stagioni che si alternano “ / Sera d'autunno né fresca né calda; dietro le mura di lacrime l'eco, grida mute d'amore, promesse blande ... / ”. La poesia è anche contatto con Dio “ / E' ricerca spirituale l'arte di far poesia ... / ”. Trapela tra le righe un vago senso anche ironico quasi il poeta desiderasse proporsi in una versione scherzosa tuttavia vera e sentita di ogni attimo del suo sentire, della sua vita. Un volume che si fa leggere con attenzione e induce a riflettere.

Bruna Sbisà Carlevaro

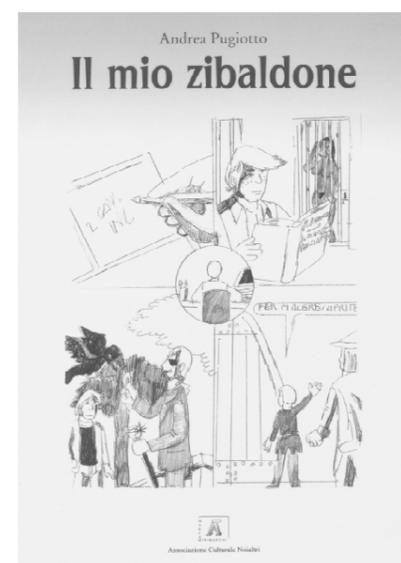


Si può stabilire il punto di arrivo di un poeta? Personalmente credo non sia possibile, in quanto ritengo che l'ispirazione sia illimitata; specialmente se nasce spontanea, sollecitata dagli accadimenti della vita. Antonietta Germana Boero si presenta ora ai suoi lettori con la sua quinta raccolta poetica, dove senza dubbio si può rilevare che l'evoluzione poetica e il messaggio si sono rafforzati. “Lacrime di cielo / da nuvole imbronciate / scivolano silenti / su vetri indifferenti”. E ancora: “Il pensiero è ancorato / a fili di memorie / che tessono pazienti / la trama di mie storie”. La sua, pertanto, è poesia che nasce dalla vita, e quindi, dalla sua storia vissuta, intrecciata di ricordi lieti e non, di emozioni che sono rimaste inalterate nel tempo. “Allora era il tempo / delle bambole / nella mia vita / piena di colore”. E altrove: “Seguirò pensieri di bambina / ad inventare una fiaba bella, / nelle notti di buio silenzioso / mi cullerò / sul bordo di una stella”. A volte sembra che il canto dell'autrice si elevi con gioia nell'immensa solitudine della natura, si addentri nel folto dei boschi, nei sentieri di montagna, fino a disperdersi nell'ampia bellezza del creato; oltre i colori dell'alba. “L'acqua del fiume / è tremolio di luce / un palpitar di gola gorgheggiante, / trasparenza di seta più preziosa / a ingentilire l'umido viandante”. Poi, uscita ormai dall'intimità della propria coscienza, l'impegno della poetessa si getta nella ricerca di nuove forme di espressioni spirituali che gli possano meglio valorizzare il proprio pensiero. Ma il compito di scoprire questa ricerca lo lasciamo al lettore che leggendo questa raccolta riuscirà senza meno ad entrare nelle sensazioni e nelle emozioni forti provate ed espresse dall'autrice.

Pasquale Francischetti



IL MIO ZIBALDONE narrativa di **Andrea Pugiotta** – Edizioni Noialtri, Pellegrino, 2012.



Il titolo dell'opera “Il mio zibaldone”, che ci riporta al grande Leopardi, non può che essere soltanto emblematico come raccolta di svariati generi letterari che rispecchiano perfettamente lo stile dell'autore improntato alla chiarezza più estrema, tanto da risultare spietata e nello stesso tempo, forse suo malgrado, rivelatrice dell'animo gentile di questo poliedrico artista che non ha paura di affrontare con un tono spesso ironico e graffiante argomenti che molti tendono ad ignorare per paura di essere fraintesi. I generi affrontati, che vanno dalla narrativa sotto forma di novella, alla poesia, alle recensioni, agli articoli giornalistici, alla grafica, sono legati allo stesso filo conduttore che scivola a bella posta nel paradosso per mettere in evidenza una realtà che si caratterizza sempre più nella superficialità, nell'egoismo, nella maleducazione, nell'opportunismo, nella scorrettezza più becera a discapito delle giovani generazioni che hanno perso di vista “la buona educazione e il rispetto” e non certamente per colpa loro. Così in Fratellone e fratellino (novella j'accuse) il regno di Aristonia si trasforma in un luogo di redenzione dove si rifugiano i reietti e “i bambini sono felici, ove

non esistono miseria né fame, dove tutti lavorano di buona voglia in un tempo fuori del tempo... ancora a misura d'uomo”. Io credo che l'autore sappia benissimo dell'utopia di Aristonia, ma il fatto stesso di immaginarla connota il suo affidarsi alla fantasia che è la vita vera “stupendo luogo per smarrirsi, dove la fiaba finita non è mai, dove stupirsi è cosa meravigliosa.” Questo lo si legge in una delle sue poesie che ripetono fundamentalmente lo stesso tema di tutti gli altri scritti, tranne qualcuna e a questo punto mi preme affermare che le più belle sono quelle in cui viene allo scoperto con tutta la sua ricchezza interiore, in cui si toglie la maschera e afferma “Io ho un solo volto/ e mi perdo nella folla/ ma nel mio cuore celo un mondo intero.” Per quanto riguarda le recensioni, non mi pare, così come si auspica il nostro Pugiotta, che il lettore in genere riesca ad avere “un quadro più completo possibile” di lui come recensore. Quelli di Noialtri sicuramente, ma gli altri? Infatti le recensioni riportate, per altro scritte proprio bene, rientrano, per così dire, nella “normalità” e non in quel clima caustico e dissacrante che accompagnava alcune di quelle pubblicate